



NEBBIOLO, BELLO E (IM)POSSIBILE

QUADRIMESTRALE PER GLI ASSOCIATI DEI CONSOLATI LOMBARDI EDITO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO
Ente morale D.P.R. 1625 del 14/4/1956 - Anno 46 - Direzione e redazione: Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - Telefono e fax 02.88445702 - lombardia@maestrilavoro.it Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito con Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - LO/MI - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 416 del 30 giugno 2003.



- 3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
- 4 • Agenda UE: 2022 anno europeo dei giovani
- 5 • Scuola-Lavoro: Migliorare la rotta...
 - Primo Corso di Formazione Nazionale (CO-LC)
 - "Lavoro sicuro" (MI)
 - Gruppo scuola... si riparte! (VA)
 - Di nuovo in campo per il Progetto SLS a.s. 22/23 (BM)
- 7 • Interventi: - L'abbazia di Chiaravalle
- 10 • - Giovani e lavoro: quali scelte?
- 12 • - Parliamo un...po' di Noi
- 13 • - La questione femminile: genitorialità e natalità
- 14 • - Valle Brembana: terra di artisti
- 16 • Spazio Cinema
- 17 • **Pedalando: In Brianza attorno al Colle**
- 18 • Enogastronomia: Nebbiolo, bello e (im)possibile
- 19 • L'aria che tira: Peggio delle piaghe bibliche
- 19 • Spazio Libri: Vite svitare, Romanzo di Enrico De Carli
- 20 • Spazio Musica: Giacomo Puccini (seconda parte)
- 21-30 • **L'attività dei Consolati lombardi**



Questa rivista è stampata
su carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente.



IL MAESTRO DEL LAVORO anno 46° - N° 3 settembre/dicembre 2022

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:
Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.88445702
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: MdL Alder Dossena,
MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 17-novembre-2022

Tiratura: 1800 copie oltre alla versione online.

**Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente
le opinioni degli estensori che ne assumono
la relativa responsabilità.**



Consolato Lombardo... online!

Il Consolato Regionale
Lombardia si trova anche
su internet...



• sul nuovo sito Regionale:
<https://mdl-lombardia.it>

• sul sito Nazionale:
www.maestrilavoro.it

• su Facebook:
[lombardia.mdl.9](https://www.facebook.com/lombardia.mdl.9)





Care amiche Maestre e cari amici Maestri...



L'editoriale precedente si concludeva con la brutta notizia della momentanea indisponibilità della sede per il Consolato Regionale. Purtroppo, se ne aggiunge un'altra perchè nel corso dell'estate il locale che il Comune di Milano aveva adibito a magazzino e dove erano stati riposti i materiali del Consolato è stato oggetto di furto da parte di ignoti. Sono stati rubati computer, stampante, videoconferenza. Quando avremo di nuovo una sede (i contatti con gli enti sono in corso) provvederemo a ripristinare le dotazioni necessarie.



Consolati Regionali, Metropolitani e Provinciali); Centro di Formazione Nazionale, prima sessione con 20 Maestri da tutta Italia.

Si è cominciato a parlare, inoltre, del prossimo Convegno Nazionale 2024. Nei prossimi mesi si deciderà quale sarà il tema e il luogo dove organizzarlo. Si è comunque già deciso che si terrà nel Nord Italia. Il prossimo anno inoltre cade il centenario della istituzione della Stella al

Merito del Lavoro e lo celebriamo come Federazione con una cerimonia ad hoc nel mese di dicembre '23.

Sempre nel prossimo anno, uno dei consigli nazionali si terrà presso la capitale della cultura 2023, Bergamo/Brescia. I due Consolati sono già al lavoro per organizzare.

Il Tesoriere Nazionale ha sottolineato che, seppur in aumento, i contributi del 5 per mille sono molto al di sotto di quanto potrebbero essere in base al numero di iscritti (1144 firmatari su oltre 14000 iscritti). Uno sforzo per incrementarne il numero deve essere fatto da tutti i consolati e da tutti i Maestri.

Quest'anno il termine per la presentazione delle candidature per i nuovi Maestri è stato anticipato al 14 ottobre e speriamo di trovare tanti candidati idonei nel corso della prossima riunione della Commissione presso l'Ispettorato del Lavoro.

Anche quest'anno, approfittando dell'uscita di questo numero della nostra rivista per porgere a tutti i lettori ed in particolare ai Maestri del Lavoro Lombardi i più sentiti AUGURI di serene Feste natalizie e di un felice Anno 2023 con la speranza di vedere terminata la guerra che sta sconvolgendo la nostra Europa ed il mondo intero.

Come sempre, vi invito a leggere tutti gli aggiornamenti ed i resoconti sul sito web del Consolato Regionale: <https://www.mdl-lombardia.it/>



La nostra Preghiera recita:

"Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena"

★ **Francesco Paolo DE SANTIS**
Consolato di Cremona † 20 giugno 2022

★ **Sergio FINO**
Consolato di Milano † 26 giugno 2022

★ **Luigino BIANCONI**
Consolato di Varese † 28 giugno 2022

★ **Antonio ZILIOLI**
Consolato di Brescia † 7 luglio 2022

★ **Enzo PEDRAZZOLI**
Consolato di Mantova † 23 luglio 2022

★ **Lazzaro TAVECCHIO**
Consolato di Como-Lecco † 15 agosto 2022

★ **Giovanni VITALI**
Consolato di Bergamo † 24 agosto 2022

★ **Aldo Santo BEDESCHI**
Consolato di Cremona † 3 settembre 2022

★ **Pietro BOLZONI**
Consolato di Cremona † 7 settembre 2022

★ **Dante MILAN**
Consolato di Milano † 7 settembre 2022

★ **Giampaolo VESCHINI**
Consolato di Brescia † 10 settembre 2022

★ **Pietro BERTOLINO**
Consolato di Como-Lecco † 19 settembre 2022

★ **Ivan FUMAGALLI**
Consolato di Bergamo † 19 settembre 2022

★ **Giovanni Battista ACETI**
Consolato di Milano † 20 settembre 2022

★ **Luciano MARACCANI**
Consolato di Milano † 4 ottobre 2022

★ **Alfeo LONATI**
Consolato di Milano † 10 ottobre 2022

★ **Marino BILLIO**
Consolato di Varese † 14 ottobre 2022

★ **Giuseppe NEGRI**
Consolato di Como-Lecco † 19 ottobre 2022

★ **Sergio CIAPPONI**
Consolato di Sondrio † 22 ottobre 2022

★ **Domenico TETTAMANZI**
Consolato di Como-Lecco † 22 ottobre 2022

★ **Paolo BONFANTE**
Consolato di Brescia † 27 ottobre 2022

★ **Adriano TOGNI**
Consolato di Como-Lecco † 30 ottobre 2022

Il console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



2022 anno europeo dei giovani



La Presidente Ursula von der Leyen, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione del settembre 2021, ha annunciato la volontà della Commissione Europea di dedicare il 2022 ai giovani. L'obiettivo è di prepararli a valorizzare il futuro dell'UE al fine di soddisfare le loro aspettative. Si tratta di un ambizioso progetto la cui realizzazione richiede che i giovani vengano a loro volta coinvolti nel determinare il futuro dell'Europa. A dicembre 2021 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione, hanno proclamato il "2022 Anno europeo dei giovani". Lo scopo è quello di intensificare gli sforzi dell'Unione e degli Stati membri per sostenere i giovani in una prospettiva post-pandemica che consentano i risultati di:

- Rinnovare le prospettive positive per i giovani, dopo gli effetti negativi della pandemia, evidenziando le opportunità derivanti dalle transizione verde, digitale ed energetica.
- Sostenere i giovani provenienti da contesti svantaggiati, affinché acquisiscano competenze utili a divenire cittadini ispirati da senso di appartenenza all'Europa.
- Aiutare i giovani ad acquisire una migliore comprensione delle opportunità a loro disposizione per sostenere lo sviluppo personale, sociale, economico e professionale.
- Integrare le politiche a favore dei giovani in tutti i settori strategici pertinenti della Unione, al fine di favorirne l'integrazione a tutti i livelli dei processi decisionali.

Gli Stati membri sono chiamati ad occuparsi dell'attuazione dell'Anno Europeo dei Giovani a livello nazionale, garantendo il coordinamento delle attività nei propri territori, il loro coinvolgimento attivo e delle organizzazioni giovanili nella loro attuazione. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Anno europeo, i soggetti interessati possono promuovere attività nei Paesi membri dell'UE e, se del caso, anche nei paesi partner. Le proposte e la promozione delle attività possono essere presentate sul Portale europeo per i giovani, che offre descrizioni e dettagli per la partecipazione. Una mappa interattiva dell'Unione ne facilita la visualizzazione, consentendo di conoscere le iniziative in programma nei diversi Paesi. L'Anno europeo dei giovani in Italia è affidato al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il portale GIOVANI 2030 del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale offre una sezione specificatamente dedicata all'Anno europeo dei giovani, dove è possibile prendere visione e promuovere le iniziative sul territorio nazionale.



L'Agenzia Nazionale per i Giovani svolge un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'Anno europeo e nella realizzazione di attività in linea con gli obiettivi specifici individuati. Come indicato dalla Commissione europea, l'Agenzia Nazionale per i Giovani fornirà supporto e consulenza ai beneficiari dei progetti e ai potenziali utenti dei programmi europei. Organizzerà attività di comunicazione e disseminazione attraverso siti e canali social. Pubblicherà gli eventi organizzati attraverso il Portale europeo per i giovani e il Portale Giovani 2030. Sensibilizzerà l'utenza ad organizzare iniziative volte ad avviare una cooperazione con gli attori istituzionali coinvolti, diffondendone i risultati.

Conclusioni – Quanto precede è certamente di grande interesse per il ruolo volontaristico che il Maestro del Lavoro può svolgere. Non c'è dubbio che i drammatici eventi di questi ultimi anni possano avere distolto l'attenzione da questi temi, nonostante la loro rilevanza. Sono aspetti che ci coinvolgono nei confronti delle nuove generazioni, nostri figli e nipoti. In generale, per quanto ci riguarda, occorre riallinearci al ruolo istituzionale socio-culturale che ci compete attraverso una rinnovata azione di sensibilizzazione strutturata di collaborazione nella preparazione dei giovani ad inserirsi con successo nel mondo del lavoro. Un'azione che coinvolga tutti i livelli della scuola. Al nostro potenziale trasferimento dell'esperienza attraverso la testimonianza, deve corrispondere una più convinta apertura delle direzioni scolastiche sul territorio e, più in generale delle autorità pubbliche. In sintesi, una alleanza per la scuola cui i diversi Enti possono dare il loro contributo.



Migliorare la rotta...

Questa nostra rubrica continua l'impegno di sensibilizzazione verso gli associati MdL che, portatori di una particolare esperienza, sono chiamati alla testimonianza nei riguardi delle giovani generazioni: i Consolati hanno bisogno di forze nuove per meglio seguire la rotta verso un miglioramento complessivo qualitativo in primo luogo. In questo numero il MdL Alessandro Butti sintetizza il primo corso nazionale formazione

relatori; il Gruppo Scuole di Milano evidenzia la necessità di "lavoro sicuro"; la MdL Raffaella Parapetti porta una panoramica del lavoro di Monza/Brianza; il MdL Emilio Frascoli, console di Varese, illustra il rilancio dell'attività. Aspetti diversi di uno stesso significativo obiettivo! (CC)



Primo Corso di Formazione Nazionale

Nel pieno estate di Roma si è tenuto il primo Corso di Formazione Nazionale per rappresentanti regionali dei MdL impegnati nel Progetto Scuola. Il corso, della durata di 5 giorni, è stato tenuto presso il Collegio Universitario Lamaro Pozzani. La struttura, di proprietà dei Cavalieri del Lavoro, normalmente occupata da studenti provenienti da tutto il mondo e con particolari meriti scolastici, ha ospitato 20 MdL 'studenti' ed i 4 'docenti', tra cui il presidente nazionale Elio Giovati e lo staff organizzativo interno. Apertura dei lavori da parte del presidente, spirito dei partecipanti estremamente collaborativo, ricco di spunti e testimonianze. Non sono mancate sane discussioni e scambio di vedute dettate anche dai vari contesti territoriali. La prima parte della seconda giornata, ben condotta dalla MdL Emanuela D'Intinosante, responsabile HR, ha impegnata l'aula sui concetti del Progetto CV, Colloquio e nuove tecniche di selezione candidati che le aziende attuano. Un particolare focus è stato fatto sull'utilizzo dei canali social e alle diverse piattaforme informatiche per il reclutamento. La seconda parte è stata occupata dal MdL Fabrizio Pierdicca che in qualità di referente nazionale del Piano Nazionale Testimonianza Formativa per la Sicurezza ha dato prontezza del lavoro svolto scaturito nei 'Quaderni della Sicurezza', progetto validato dalla Commissione Nazionale S-L-S. Il giorno successivo il MdL Ruggerini ha coinvolto nel Progetto Etica nel lavoro ed Etica del lavoro. Studio molto approfondito e attuale che sicuramente ci permetterà di porlo in scuole di diverso grado e indirizzo. L'esercitazione collettiva ha per-



messo di trarre diversi spunti e personalizzazioni. La quarta giornata ha impegnato il presidente Giovati che, forte dell'esperienza maturata presso le scuole primarie, ha dato dimostrazione di come poter intrattenere da parte dei MdL anche i più piccoli, in modo di cominciare un percorso di conoscenza

e testimonianza dalle classi delle primarie e proseguire ai livelli superiori. La settimana di formazione si è conclusa con la condivisione del lavoro svolto ed un proposito di piano operativo, al fine di riprendere con vigore l'attività di testimonianza presso i diversi ordini e gradi di scuole, in parte sospesa per cause a noi non imputabili.

La formazione intensiva a cui ci siamo sottoposti ha predisposto le basi per una crescita ed una unificazione di approccio e testimonianza, evidenziando l'attività che da sempre è stata svolta e che ci vedrà coinvolti nel futuro come protagonisti forti del nostro sapere.

Tutto ciò è il bagaglio che mi sono portato a casa, ma non resterà nella valigia, l'obiettivo è quello di condividere con il console regionale, il CO-RE e, soprattutto con i referenti provinciali, le esperienze vissute e tradurle in piani operativi per i nostri studenti.

A tutti i MdL che hanno partecipato e soprattutto alla docenza un caloroso ringraziamento per la disponibilità e la condivisione delle proprie esperienze. L'anno prossimo toccherà ad altra maestra o maestro della Lombardia percorrere questa opportunità, non lasciatevela scappare, posso testimoniare!

MdL Alessandro Butti
Consolato di Como-Lecco



"Lavoro sicuro"

Alcuni nostri colleghi del Consolato Metropolitano di Milano (i MdL Alberto Tarengi e Luciano Cavalli), sotto l'input del coordinatore del "Gruppo Scuola Lavoro Sicurezza" MdL Roberto Lombardi, dedicheranno parte del loro tempo a formare altri colleghi del Consolato interessati ad incontri con le scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado. L'obiettivo che ci si pone è di illustrare agli studenti gli aspetti



sia legislativi, sia di consapevolezza sulla necessità di tenere la massima attenzione alle problematiche della salute e della sicurezza sul lavoro. In un Paese dove si annoverano sui luoghi di lavoro 1221 morti nel 2021 e un ferito ogni minuto, ci vorrebbero decine di MdL in tutta la Federazione a ricordare ai giovani l'importanza del "lavoro sicuro". Questo progetto è in linea con il programma PN.TF per la Sicurezza.

Gruppo Scuola-Lavoro-Sicurezza - del Consolato Metropolitano di Milano



Gruppo scuola... si riparte!



L'anno scolastico 2021/2022 ha rappresentato per il Consolato di Varese la ripartenza di un rinnovato gruppo scuola in pausa da alcuni anni e ora, grazie all'inserimento di nuovi MdL, carico di motivazione ed entusiasmo. Dopo una lunga fase di preparazione caratterizzata dal confronto e dalla valutazione delle competenze è stata redatta una offerta formativa indirizzata alle Scuole secondarie di secondo grado con brochure pubblicitaria e 2 cataloghi, uno strettamente legato alle tematiche industriali e l'altro specifico per il settore aeronautico. Settore in crescita e con grandi opportunità per i giovani. Droni, aerotaxi, uso di elicotteri su tratte brevi, velivoli di nuova generazione volti alla sostenibilità e nuovi comandi di volo. I giochi Olimpici di Milano-Cortina lanciano la sfida per dar vita sul territorio ad un innovativo sistema urbano di mobilità aerea. A questo si affianca l'ampliamento dell'area cargo di Malpensa che anch'essa richiederà l'assunzione di diverse figure professionali, dal manutentore al gestore della logistica. Tutte opportunità per i giovani del territorio varesino. Il Gruppo Scuola vuole portare nelle scuole anche la cultura aeronautica per far conoscere agli studenti le potenzialità occupazionali che ci sono in questo settore, ricordando che il Lombardia Aerospace Cluster conta 220 aziende con 19.300 addetti. La proposta è stata presentata a ottobre 2021 all'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese che è così venuto a conoscenza della Federazione e della sua mission nelle scuole da parte dei Maestri del Lavoro. La documentazione preparata ha evidenziato l'attività svolta dai vari Consolati sul territorio nazionale, indicando numeri di studenti e scuole coinvolte. È stato visionato

anche il Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Istruzione. La referente, positivamente coinvolta, ha concesso la possibilità di attuare un anno di prova, prendendo l'incarico di avvisare le scuole dell'iniziativa e comunicando contatti preferenziali.

Al catalogo si è aggiunta in un secondo tempo la proposta di collaborazione con ACSM AGAM circa le visite virtuali agli impianti di approvvigionamento idrico/potabilizzazione e Termovalorizzatore di Como. Questa attività, proposta esclusivamente agli studenti di seconda e terza media, è stata svolta tutta via WEB coinvolgendo 2 scuole e 314 studenti. Un grazie particolare va al MdL Aldo Laus che ha proposto, formato ed assistito il console nel muovere i suoi primi passi.

Per quanto riguarda la presenza nei licei si sono tenuti 4 interventi in presenza che hanno coinvolto 82 studenti e trattato i seguenti temi: "La provincia con le ali, uomini e industrie", "Processo di progettazione di un velivolo", "Concetti moderni sulla sostenibilità ONU 2030", "Fabbrica 4.0".

Negli Istituti tecnici, sempre in presenza, si sono effettuati 3 interventi che hanno coinvolto 94 studenti e trattato i seguenti temi: "Processo di progettazione di un velivolo", "La fabbrica aeronautica", "Lavorare nel settore automazione".

L'esperienza è stata positiva, ottimo il riscontro ricevuto dai vari referenti scolastici e dall'Ufficio Scolastico Territoriale che ha autorizzato a procedere con la testimonianza formativa anche per l'anno scolastico 2022/2023.

MdL Emilio Frascoli - console di Varese

Di nuovo in campo per il Progetto SLS a.s. 22/23



È con entusiasmo e dedizione che i Maestri del Lavoro di Monza e Brianza hanno ripreso le loro attività nelle scuole, augurandosi di poter rimettere in campo in questo nuovo anno scolastico tutto il potenziale istruttivo della Testimonianza Formativa, che le regole in vigore negli ultimi due anni hanno in un certo qual modo limitato.

Come avviene nelle scuole e nelle aziende, la programmazione del nuovo a.s. si è basata sul bilancio delle attività erogate nell'a.s. 2021/2022, che si è concluso il 4 giugno scorso con la tradizionale Cerimonia di Premiazione dei migliori elaborati realizzati dagli studenti delle Scuole Secondarie di primo grado.

La nostra Testimonianza Formativa è stata erogata prevalentemente a distanza, pur potendo riprendere, soprattutto nel secondo quadrimestre, gli incontri in presenza nel rispetto delle norme Covid. La Testimonianza a Distanza (TaD) ha richiesto indubbiamente una maggior attitudine a stabilire empatia con gli studenti per superare la mancanza di contatto diretto, ma ci ha consentito anche di essere più efficienti, risolvendo problematiche logistico-organizzative. Crediamo quindi che anche in futuro ci avvarremo della TaD per gestire situazioni specifiche o particolari esigenze e per coinvolgere i MdL ancora professionalmente impegnati.

Nel corso dell'anno abbiamo incontrato oltre 4.900 studenti di 25 scuole del territorio provinciale in 140 eventi, suddivisi in incontri sul tema dell'orientamento e del lavoro, visite virtuali alle aziende nostre partner, conferenze

tematiche in materia di Salute & Sicurezza, Sicurezza Informatica, Tecnologia Digitale, Energia & Ambiente ed Economia, e tavole rotonde con imprenditori del territorio. È importante sottolineare che questi positivi risultati non sarebbero stati possibili senza il supporto delle aziende nostre partner e dei dirigenti e docenti che ci hanno offerto spunti di miglioramento e approfondimento, aiutandoci a conoscere sempre meglio i dubbi e le ambizioni degli studenti a cui ci rivolgiamo.

Gli obiettivi che ci siamo dati per l'anno scolastico in corso sono indubbiamente ambiziosi sia in termini quantitativi che qualitativi. Per raggiungerli abbiamo modificato la struttura organizzativa del Progetto ed elaborato nuove proposte formative che complementano quelle esistenti al fine di rispondere sempre più efficacemente alle continue evoluzioni del mondo della scuola e del lavoro. Siamo consapevoli, però, che non ci può essere un Progetto SLS senza il talento, la disponibilità e la resilienza dei nostri Maestri del Lavoro di MB che ringraziamo di cuore e a cui auguriamo buon anno scolastico!

MdL Raffaella Parapetti - vice console e coordinatrice SLS Consolato MB





L'abbazia di Chiaravalle

conosciuta anche come
Santa Maria di Roveniano...



Il chiostro del monastero

Con questo articolo su uno dei più bei monumenti storici milanesi riprendiamo la rubrica dedicata alle bellezze conosciute localmente della Regione Lombardia. **A.D.**

È un complesso monastico cistercense situato nel Parco agricolo Sud di Milano, tra il quartiere Vigentino e il quartiere Rogoredo.

Fondata nel XII secolo da san Bernardo di Chiaravalle come filiazione dell'Abbazia di Clairvaux, attorno a essa si sviluppò un borgo agricolo, annesso al comune di Milano nel 1923.

Nel 1135 giunsero in Lombardia i primi monaci cistercensi provenienti dalla località di Moiremont, vicino a Digione. Essi si stabilirono a Coronate presso Pieve di Abbiategrasso fondando l'Abbazia di Morimondo. Un altro gruppo, proveniente da Clairvaux, guidato da Bernardo di Chiaravalle, giunse a Milano e fu ospitato dai benedettini di sant'Ambrogio.



Grana Padano. Secondo la tradizione il Grana Padano nacque nel 1135 nell'abbazia di Chiaravalle

aveva contrapposto Milano al resto della Lombardia. Le autorità milanesi per riconoscenza al santo si impegnarono a costruire un grande monastero; costruzione poi portata avanti proprio da Bernardo, che posizionò il complesso a cinque chilometri da Porta Romana, in una zona paludosa, poi bonificata dai monaci, a sud della città chiamata Roveniano o Rovegnano. Lasciò quindi sul posto un gruppo di confratelli con lo scopo di raccogliere fondi utili alla costruzione della chiesa, iniziata tra il 1150 e il 1160 e si protrasse per circa settant'anni, fino al 1221.

La chiesa costituisce uno dei primi esempi di architettura gotica in Italia, e grazie alle bonifiche dei terreni e alle opere idrauliche dei monaci che la abitavano, fu fondamentale per lo sviluppo economico della bassa milanese nei secoli successivi alla sua fondazione. Secondo la tradizione, il formaggio grana della pianura padana nacque nel 1135 nell'abbazia di Chiaravalle; anche se rimane qualche dubbio, infatti nella pianura Padana era presente un'altra abbazia omonima, situata tra Piacenza e Fidenza. Il 2 maggio 1221 il vescovo di Milano Enrico I da Settala consacrò la chiesa a Santa Maria. Durante il XIII secolo fu realizzato il primo Chiostro, situato a sud della chiesa. In seguito, nel XIV secolo, furono realizzati il refettorio e il tiburio. Nel 1412 fu costruita una piccola cappella, posizionata in corrispondenza del transetto meridionale, rimaneggiata nel XVII secolo e oggi utilizzata come sacrestia.

Nel 1442 l'abbazia fu affidata all'abate Gerardo Landriani, per passare nel 1465 sotto la guida di Ascanio Maria Sforza Visconti, fratello di Ludovico il Moro. Nel 1490, il Bramante e Giovanni Antonio Amadeo su commissione del cardinale Ascanio Maria Sforza Visconti, incominciarono a costruire il Chiostro Grande e il capitolo.

Nel periodo rinascimentale molti pittori e artisti lavorarono all'abbazia; a questo periodo risalgono anche le opere di Bernardino Luini. Più tardi, dal 1613 al 1616, i Fiammenghini ebbero l'incarico di decorare le pareti interne della chiesa, che vennero letteralmente ricoperte di affreschi visibili anche oggi.

Il portone sinistro della facciata; sono evidenti i segni dei rifacimenti e dei restauri effettuati



La storia dell'abbazia proseguì nei secoli fino alla cacciata dei monaci da parte della Repubblica Cisalpina nell'anno 1798, per diventare già quell'anno parrocchia del paese vicino. I beni dell'abbazia furono venduti, e furono avviati i lavori di demolizione del monastero: rimasero intatti soltanto la chiesa, una parte del chiostro piccolo, il refettorio e gli edifici dell'ingresso.

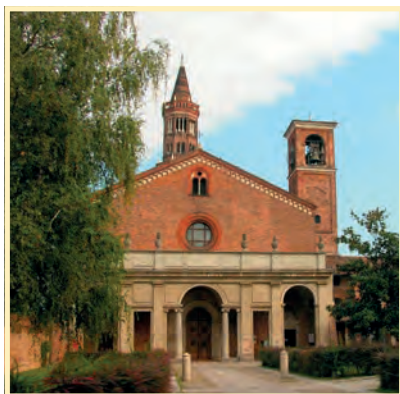
Nel 1861, per far spazio alla linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova, il chiostro grande del Bramante, fu distrutto.

Nel 1893 l'Ufficio per la Conservazione dei Monumenti comprò l'abbazia dai privati che l'abitavano e incominciò il restauro del complesso, prima affidandolo a Luca Beltrami, poi nel 1905 a Gaetano Moretti, a cui si deve il restauro della torre nolare.

Nel 1926 fu ripristinata la facciata originaria e nel 1945 il Coro Ligneo che era stato spostato nella Certosa di Pavia per precauzione fu ricollocato nella navata centrale. Tra il 1970 e il 1972 si effettuarono i restauri degli affreschi del tiburio e, dal 2004, sono in corso i restauri degli affreschi della torre nolare e degli edifici dell'ingresso.

Nel 1952, grazie all'intervento del cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, i cistercensi tornarono nell'abbazia, riprendendo il possesso del monastero a patto di riuscire a terminare i restauri entro nove anni e ottenendo quindi l'uso dell'abbazia e delle terre a essa adiacenti per i successivi ventinove anni, rinnovabili.

L'accesso al complesso avviene attraverso una torre cinquecentesca, costruita per volere di Luigi XII di Francia, a fianco della quale sorge l'oratorio



so. Sulla sinistra, una piccola chiesetta dedicata a san Bernardo, del 1412, riadattata a spezieria dopo la costruzione nel 1762 di un'altra chiesetta, sul lato opposto attaccata alla vecchia foresteria. In quella più antica si possono osservare le tracce degli affreschi attribuiti a Callisto Piazza, nell'altra invece



La facciata dell'Abbazia, ancora in forme barocche, antecedenti il restauro

Si presenta la facciata della chiesa si presenta con la tradizionale forma a capanna, con la cornice sorretta da piccoli archetti in cotto. I tre archi sono allineati con gli ingressi. Notevole il portale d'ingresso, risalente presumibilmente agli inizi del XVI secolo, scolpito in rilievo con le figure dei *Quattro Santi* (san Roberto, sant'Alberico, Santo Stefano, san Bernardo) e sormontato dallo stemma della chiesa: la cicogna con pastorale e mitra, anch'essa scolpita sui battenti.

Il portale con le figure dei Quattro Santi e lo stemma dell'abbazia

Dopo aver superato il portone duecentesco si coglie subito la pianta a croce latina, disposta su tre navate con volta a crociera, sorrette da piccoli pilastri in cotto ai lati, e con abside piatta. Il corpo principale è formato da quattro campate, mentre una quinta più piccola forma il presbiterio. I bracci del transetto sono formati da due campate di forma rettangolare, mentre l'incrocio viene deformato dalla cupola della torre. Arrivati alla quarta campata si notano i pilastri rettangolari, collegati a un muro che sostiene il coro.



Nonostante l'Ordine cistercense sia caratterizzato da una quasi totale mancanza di decorazioni, gli affreschi della cupola e delle tombe sono una chiara eccezione. Nel XVI e XVII secolo, la chiesa viene affrescata in stile barocco, in modo a volte esageratamente ricco, in netto contrasto col volere del fondatore, ma secondo le nuove direttive del Concilio di Trento. I fratelli Giovan Battista e Giovan Mauro Della Rovere, detti i Fiammenghini, si dedicarono alla decorazione di gran parte dell'interno della chiesa.

Un particolare del coro



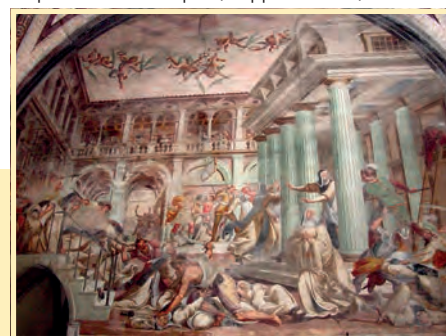
il coro, uno stupendo esempio di arte lignea, è appoggiato ai muri della navata centrale, intagliato da Carlo Garavaglia tra il 1640 ed il 1645.

Interamente in noce è composto da due file disposte parallelamente su due livelli: il primo composto da ventidue stalli per i monaci, il secondo livello, più in basso, da 17 posti. I pannelli intagliati rappresentano episodi della vita di san Bernardo, accompagnati da puttini, lesene e incastonati in piccoli scompartimenti.

Ogni figura è diversa dalle altre, caratterizzata in modo mirabile e rifinita in ogni più piccolo particolare, sia per quanto riguarda le persone sia per i dettagli dei paesaggi e dei più semplici elementi di sostegno: ad esempio sono degni di nota i puttini che sorreggono i capitelli ai lati del coro o l'angioletto che sorregge un timpano intagliato con le figure dei Santi.

Il tiburio presenta tre serie di affreschi, ormai molto frammentari e deperiti, realizzati in due periodi successivi. La cupola era decorata con le figure dei santi Gerolamo, Agostino, Gregorio e Ambrogio, dai quattro Evangelisti e sormontati dal cielo stellato. Di questi solo due *Evangelisti* e una piccolissima parte del cielo stellato rimangono ben visibili. Nel tamburo si osservano sedici figure di *Santi* disposti a coppie.

Si osservano poi alcuni episodi di vita della Vergine Maria, tutti risalenti agli anni compresi tra il 1345 e 1347. La paternità delle opere, seppur dubbia, è attribuita ad allievi di scuola giottesca, specie le *Storie della Vergine*, che la critica tende ad attribuire a Fiorentino a Puccio Capanna.



L'affresco dei Fiammenghini nel braccio nord del transetto, ritraente il martirio delle monache cistercensi nel monastero polacco di Vittavia

Interno della Cappella della Passione con la copia del Cristo alla colonna del Bramante

Il transetto della chiesa è interamente ricoperto dagli affreschi dei Fiammenghini, che terminarono il loro lavoro nel 1615.

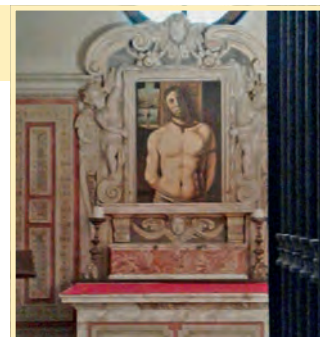
Il braccio nord è dedicato ai martiri dell'ordine: sopra le tre cappelle troviamo *San Bernardo di Poblet*, *San Tommaso Becket*, arcivescovo di Canterbury, *la Santissima Trinità*, sulle altre pareti il *Martirio delle monache cistercensi* nel monastero di Vittavia e il *Martirio di san Casimiro*. Sulla volta di questo transetto vi sono i *quattro Santi martiri cistercensi*. La porta che si apre a lato dà sul cimitero dell'abbazia.

Le cappelle di questa parte di transetto sono divise su due livelli, tre sotto e tre sopra; le prime fanno parte del progetto originario della chiesa, le altre tre vennero aggiunte solo nel XIII secolo e non sono più utilizzabili. Dal basso da sinistra si trova la *Cappella di Santa Maria Maddalena*, la *Cappella di Santo Stefano Martire* e la *Cappella di San Rosario*.

Il braccio sud è dedicato ai santi e vescovi dell'Ordine cistercense: sopra la porta della sacrestia troviamo la *Erezione del primo monastero di Cîteaux*, gli ovali con la Vergine, san Benedetto e san Bernardo, san Domenico Abate, sant'Alberico, san Galgano e san Vittore monaco. Sulla parete a fianco della scala che porta al dormitorio vi è il grande affresco dell'albero genealogico dell'Ordine. Sulla volta di questo transetto vi sono san Cristiano arcivescovo d'Irlanda, san Pietro arcivescovo di Tarantasia, sant'Edmondo arcivescovo di Canterbury, san Guglielmo di Berry.

Le cappelle di questo transetto sono solo tre; da sinistra si trova la *Cappella di San Bernardo*, la *Cappella della Passione* che originariamente ospitava il *Cristo alla colonna* del Bramante ora in deposito alla Pinacoteca di Brera, e, infine, la *Cappella di San Benedetto*.

In fondo al transetto sinistro si trova la statua in marmo di Carrara, raffigurante il versetto del salmo *Exsurrexi et adhuc sum tecum* (138, 18), scolpita nel 1975 da Giacomo Manzù per Raffaele Mattioli (1895-1973), ammini-





stratore delegato della Banca Commerciale Italiana, sepolto nel cimitero dell'abbazia.

Nel transetto destro della chiesa abbaziale vi è un organo a canne opera di Natale Morelli (1853), rifacimento di un più antico strumento del XVII secolo. Collocato sopra una cantoria lignea dipinta fra due monofore, è a tastiera unica e pedaliera a leggione composta da 17 pedali + 1 che aziona il *tiratutti*.

Il presbiterio è la zona più illuminata della chiesa, ricevendo luce da tutti i quattro lati, è la più importante per il suo significato religioso. È costituito dalla settima campata della navata centrale, e accoglie, addossato al muro di fondo, l'altare maggiore. Sulle pareti laterali altre due opere dei Fiammenghini: l'*Adorazione dei pastori* e la *Madonna del Latte*, datata 1616.

La Madonna della buonanotte di Bernardino Luini

Dalla scala del transetto sud si accede al dormitorio, risalente al 1493. In cima alla ripida scala si giunge su un piccolo pianerottolo abbellito da una delle prime opere di Bernardino Luini: la *Madonna della buonanotte* del 1512. Il nome le viene dall'abitudine dei monaci che, risalendo al dormitorio, salutavano la Madonna con l'ultimo Ave Maria del giorno.

La costruzione della sacrestia risale al 1412, con successivi ampliamenti nel 1600 e nel 1708. Si presenta con due campate a botte, una piccola abside semiottagonale e due finestre a sesto acuto. Era qui che, fino alla cacciata dei cistercensi, era conservata la *Croce di Ludovico il Pio*, o *Croce di Chiaravalle*, capolavoro di oreficeria romanica, oggi esposta al Museo del Duomo.

Da notare le tele de *La Vergine*, *San Bernardo* e *Santi*, *San Benedetto* e *gli altri Santi* e la pala d'altare realizzata da Daniele Crespi.

Vergine in trono con Bambino onorata da Cistercensi

Lapide posta in occasione della consacrazione della chiesa nel 1221

Del chiostro duecentesco, di cui rimangono solamente il lato settentrionale e due campate, è abbellito dalla *Vergine in trono con Bambino onorata da Cistercensi* (prima metà del XVI secolo), di Callisto Piazza. A fianco dell'affresco vi è la lapide scritta in caratteri semigotici, posta in occasione della consacrazione della chiesa nel 1221, sormontata dalla cicogna. Da notare sono le colonnine "annodate" poste sul lato nord-ovest che indicano l'unione tra il cielo e la terra e la semplicità dei capitelli delle altre colonne, decorate con foglie, aquile e volti umani, in molti casi fortunati ritrovamenti in fase di restauro, utilizzate per le colonnine attuali. Dal lato sud, interamente rifatto, si può avere un bel colpo d'occhio sulla *Ciribiciaccola*, che spicca sopra la chiesa.

I graffiti del Bramante nel Capitolo



Il chiostro dell'abbazia

La Ciribiciaccola

La torre nolare, battezzata "Ciribiciaccola" dai milanesi, sale partendo dal tiburio, ad un'altezza di 9 metri, con due sezioni di forma ottagonale, di 4,14 metri e di 12,19 metri, per poi diventare di forma conica per ulteriori 11,97 metri, per un'altezza totale di 56,26 metri.

Ognuna delle zone è divisa a sua volta in due parti, caratterizzata da notevoli archetti pensili di varie forme, con cornici lavorate e accompagnate da pinnacoli conici bianchi che delimitano le zone. Le bifore, trifore e quadrifore sono formate da marmo di Candoglia (lo stesso del Duomo di Milano), mentre le monofore sono in cotto.

La costruzione è datata 1329-1340 ed attribuita a Francesco Pecorari di Cremona per via della somiglianza di quest'opera con le altre più conosciute: il Torrazzo di Cremona e il campanile di San Gottardo a Milano. La torre ed il resto dell'abbazia vennero rimaneggiate nel corso degli anni e solo nel 1905 vennero rimosse le aggiunte settecentesche.

L'interno del campanile

La torre ospita la più antica campana montata a sistema ambrosiano, fusa dal maestro Glaudio da San Martino nel 1453 e ancora oggi azionata manualmente dai monaci cistercensi, tramite una corda che pende in mezzo all'incrocio tra il transetto e la navata centrale della chiesa. La campana suona per chiamare a raccolta il capitolo dei monaci per la liturgia delle ore e durante il sanctus delle messe conventuali. In onore di San Bernardo di Chiaravalle, la campana è chiamata *Bernarda*.

Bibliografia: Notizie storiche, artistiche e fotografie sono tratte dall'enciclopedia universale "Wikipedia".





Giovani e lavoro: quali scelte?

di don Bruno Bignami

Il problema principale che incontrano i giovani è quello di trovare lavoro. Per approfondire l'argomento riportiamo di seguito l'articolo scritto da un giovane sacerdote che conosce molto bene l'argomento.



Il lavoro è soggetto a molteplici e continue trasformazioni. Non c'è stagione della modernità che non conosca la parola «crisi» legata al lavoro e che non sia soggetta a novità. Si usa la sequenza da 1.0 a 4.0 per definire i passaggi dalla rivoluzione industriale, caratterizzata dalla catena di montaggio, al lavoro digitale e tecnologico, soggetto al potere degli algoritmi. Di acqua ne è passata sotto i ponti: più di un secolo di storia e tanti punti interrogativi. In sostanza, come facciamo a custodire la dignità della persona che lavora? Che è poi la preoccupazione principale del magistero sociale della Chiesa: umanizzare il lavoro.

La comunità cristiana ha riflettuto sul lavoro a partire dalle categorie bibliche. Se Dio opera creando, il lavoro non va visto come elemento negativo. Tradizionalmente alla professione si è associata l'idea di vocazione: ogni mestiere è molto più di un mestiere. Realizza la persona, tanto che si identifica con quello che fa. Eppure, nel contesto sociale odierno, quante persone non fanno ciò che hanno sognato e desiderato! Quanti vorrebbero liberarsi del tempo occupato in lavori che non soddisfano! Uno dei fenomeni più recenti è dato dalle dimissioni dai luoghi di lavoro. Molte lavoratrici e lavoratori, insoddisfatti dalla loro attività, optano per decisioni radicali: meglio soli ma contenti, piuttosto che dipendenti schiavizzati. C'è persino una questione di identità che aleggia intorno al mondo del lavoro contemporaneo: un tempo l'ingegnere era riconosciuto da tutti come tale in ogni stagione della sua vita. Cosa succede oggi, invece, con un lavoratore che, nel tempo, ha cambiato molteplici mansioni? Capita infatti che una persona abbia fatto nella sua vita: l'operatore ecologico, il cameriere presso un ristorante, il cassiere di un supermercato, il postino e l'operaio in un'industria. Di fronte alla domanda «cosa fai nella vita?», qual è la risposta?

Alcuni studiosi ripetono che siamo alla fine di un modello: il lavoro come contributo personale all'opera di Dio. Nell'uomo e nella donna del futuro, non sarà tanto il lavoro a definirne l'identità, ma un insieme di scelte che costituiscono la realizzazione personale (affetti, lavori, passioni, sport, esperienze...). Sarà... Intanto la domanda rimane: quali ferite porta con sé una persona multitasking non per scelta propria?

Ha ragione papa Francesco a scrivere nell'esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit* che la vita dei giovani è collegata a due temi fondamentali: «la formazione di una nuova famiglia e il lavoro» (ChV 258). Su questi fronti si realizza l'«essere per gli altri» proprio di ciascuno. Qui si gioca la vocazione. Famiglia e lavoro rivelano la biografia profonda delle persone, perché rimandano alla relazione con il mondo. Tuttavia, in entrambi i casi, la vita dei giovani è segnata da ferite che sanguinano a lungo. Esse riguardano il mondo affettivo, verso il quale si sono specializzati psicologi e consulenti familiari, ma anche quello lavorativo, dove con difficoltà si riscontrano risposte all'altezza. Il Papa ricorda che il mondo del lavoro è un campo che fa sperimentare ai giovani «forme di esclusione ed emarginazione. La prima e più grave è la disoccupazione giovanile, che in alcuni Paesi raggiunge livelli esorbitanti. Oltre a renderli poveri, la mancanza di lavoro recide nei giovani la capacità di sognare e di sperare e li priva della possibilità di dare un contributo allo sviluppo della società» (ChV 270). Le ferite nel lavoro tarpano le ali a sogni di vita. Ciò avviene quando il primo contratto a tempo indeterminato arriva a 45 anni, quando la precarietà assesta domande infinite circa la sensatezza di un impegno serio di vita familiare, quando la disoccupazione raggiunge livelli drammatici in alcuni territori, quando la busta paga contempla del «nero» per scansare il fisco togliendo contributi pensionistici, quando i Neet raggiungono cifre da capogiro, quando il salario prevede restituzioni parziali attraverso forme di ricatto in una «guerra tra poveri»... Non viviamo in un Paese per giovani. E le ferite in ambito lavorativo non trovano attenzioni adeguate.

Ben venga una comunità cristiana «ospedale da campo», come ama ricordare il Pontefice. Ben venga una società che si prende cura dei giovani attraverso la formazione e l'accompagnamento alla nascita di start up o nuove imprese. La mentalità odierna è ben descritta nella frase di una hit dei Pinguini Tattici Nucleari: «Si nasce soli e si muore solisti!». Al contrario, il lavoro si regge su reti comunitarie. Quando cominceremo a pensarci in coro?

Riportiamo di seguito il CV di DON BRUNO BIGNAMI, sacerdote della diocesi di Cremona, docente di Teologia morale. È direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della CEI (Conferenza Episcopale Italiana). Già presidente della Fondazione Don Primo Mazzolari, è postulatore della causa di beatificazione dello stesso don Primo.

Don Bruno Bignami, classe 1969, è stato ordinato sacerdote il 18 giugno 1994 mentre risiedeva nella comunità di Regona di Pizzighettone. Ha iniziato il suo ministero presbiterale come vicario della parrocchia di S. Maria Assunta e San Cristoforo in Viadana; quindi, nel 2000 è stato inviato a Roma per perfezionare gli studi teologici.

Dopo aver conseguito la laurea in Teologia morale è tornato in diocesi, dove ha ricoperto gli incarichi di vicerettore del Seminario (2004/2010), responsabile dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro (2004/2005), responsabile diocesano per la formazione spirituale delle ACLI (dal 2004 al 2005 e poi ancora dal 2008 al 2016), vicedirettore del Centro pastorale diocesano di Cremona (2004/2011). Dal 2004 al 2013 è stato inoltre collaboratore parrocchiale a Sant'Agostino, a Cremona e dal 2013 al 2018 parroco di Picenengo (Cremona). Dal 2016 al 2017 ha anche svolto l'incarico di responsabile del tavolo di coordinamento pastorale del settore Servizi della Curia.

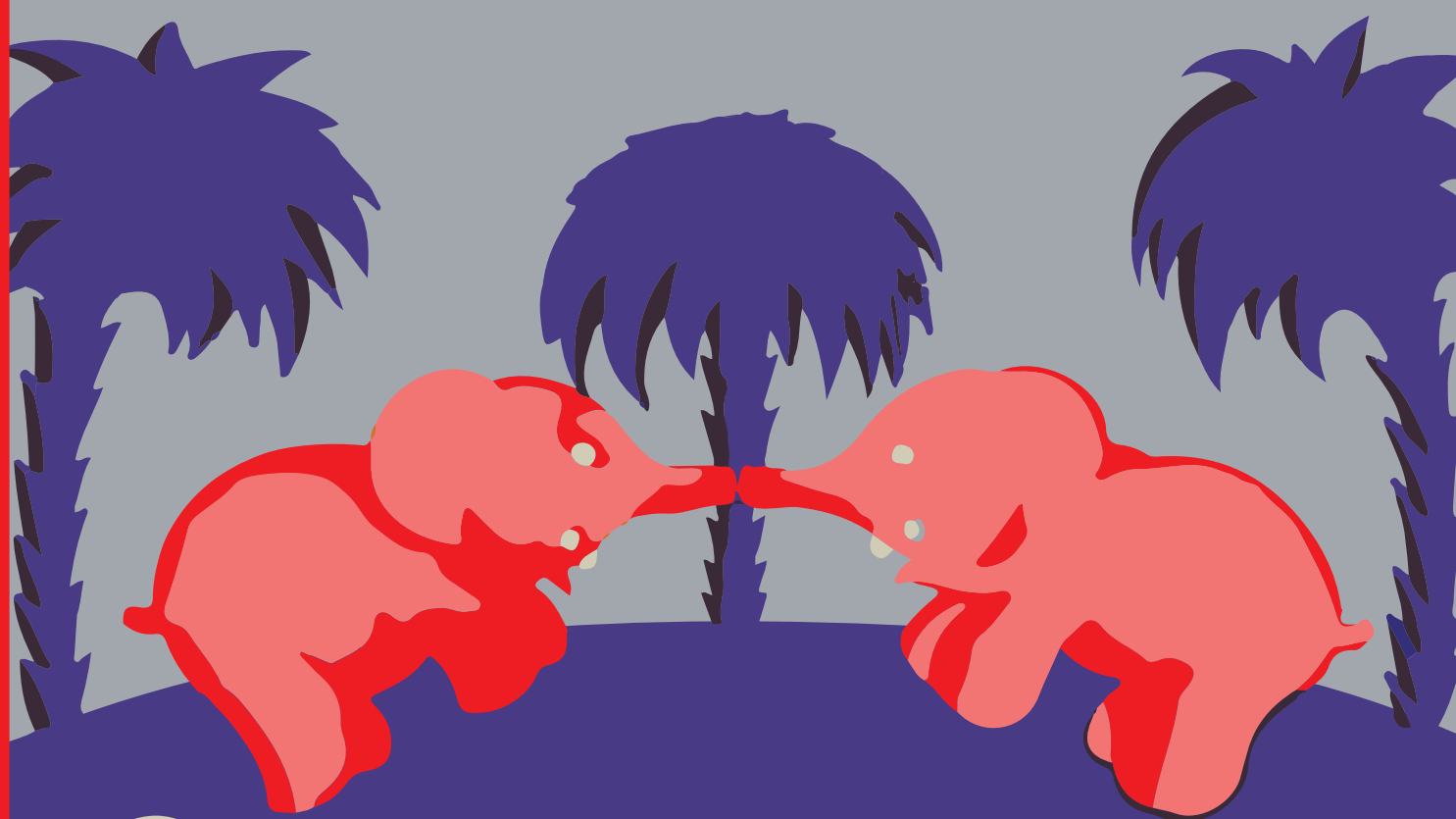
È insegnante presso l'Istituto teologico dei Seminari di Crema-Cremona-Lodi-Vigevano e presso gli Istituti superiori di Scienze religiose di Mantova e di Crema-Cremona-Lodi, del quale è vicerettore.

Don Bignami, inoltre, è stato presidente della Fondazione "Don Primo Mazzolari" di Bozzolo, che ha guidato dal 2010 sino a pochi anni fa, e postulatore della causa di beatificazione di don Mazzolari.

Scrittore affermato, ha al suo attivo diverse pubblicazioni e articoli, in particolare sulla figura di don Mazzolari e su tematiche morali e di etica ecologica. In tal senso don Bignami è stato uno dei commentatori che ha curato l'edizione commentata dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco edita da EDB. Da segnalare anche, nel 2012, la pubblicazione di "Terra, aria, acqua e fuoco - Riscrivere l'etica ecologica" e, nel 2016 il saggio "Un'arca per la società liquida. La moralità nel cambiamento d'epoca".

L'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro

L'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro - con sede a Roma, presso la struttura della CEI di via Aurelia 468 - è stato istituito dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-24 aprile 1975. Nel 1992 all'ambito del "lavoro" si sono aggiunti l'"economia" e la "politica". Nel 2000, a seguito dell'accorpamento della Commissione ecclesiale giustizia e pace nella Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, l'Ufficio si è arricchito degli ambiti "giustizia e pace" e "custodia del creato". Attraverso la propria Consulta assicura il collegamento con le regioni ecclesiastiche, le diocesi e altri soggetti ecclesiali di rilievo nazionale e usufruisce di una qualificata consulenza.



Coccina Mia®

La Colla Vinilica Bianca In Tubetto
All'Inconfondibile Profumo Di Mandorla.
Per Incollare Carta, Legno, Stoffa
Oppure Quello Che Vorrai.

www.coccina.it

Parliamo un...po' di Noi

Consolato Metropolitano di Milano! Proviamo a contarci...

È sempre una buona occasione ricordare come lo scopo essenziale che caratterizza l'attività dei Consolati Metropolitani, deve mirare a mantenere compatta ed attiva la composizione dei propri aderenti. Condizione necessaria per poter svolgere in modo fattivo il compito che è alla base delle azioni da sostenere, specialmente quelle riferite alle testimonianze da trasmettere nei momenti di contatto con il mondo dei giovani.

L'argomento penso sia "scottante" e quindi necessario non trascurarlo, affidandosi ad un fatalistico atteggiamento di rassegnazione. Per farlo in maniera positiva è necessario mantenere una costante osservazione anche su quanto avviene in ambito sociale. La pandemia che sembrava passata non manca di dare segnali di vitalità, provocando ulteriori incertezze; è sotto gli occhi di tutti come anche la situazione politica non possa e non debba essere sottovalutata. Quella che si prospetta potrebbe essere una sfida epocale, come molti di noi avranno già vissuta, ma che deve necessariamente essere vinta, confidando nel buon senso e nelle positive testimonianze che certamente si faranno valere. Anche noi dobbiamo sentirci "convocati" a svolgere un ruolo che, magari, pensiamo di non essere in grado di svolgere, ma che se necessario, sarebbe opportuno provarci. Molti di noi hanno svolto ruoli di impegno e sono quindi edotti sulle conseguenze dei problemi che si stanno riversando sul sistema economico sociale, indebolendo in pratica il fronte che avremmo potuto meglio rappresentare, con esempi di utile

testimonianza da trasmettere alle nuove leve. Presto saremo all'inizio di un nuovo anno! Avremmo tutti confidato di poterlo affrontare con migliori prospettive e maggiori speranze, come tradizionalmente e fiduciosamente è avvenuto negli anni precedenti, ma non è detto che il "buon senso" non possa avere il sopravvento sulle misere prospettive che per il momento sembrano permanere!

Le azioni intraprese sono state numerose e svolte con assidua determinazione, i risultati sperati non si sono realizzati ma restano in corso anche alcune azioni, promosse in diverse sedi, i cui sviluppi saranno da attendere. A noi che operiamo nel contesto territoriale, spetta il compito di mantenerci uniti e non far venir meno il senso di appartenenza, essenziale "collante" per chi ha il compito della rappresentanza di un insieme di soggetti pienamente partecipi alle sorti del Paese. Siamo consci che la perdurante crisi ostacola quella che dovrebbe essere l'unica cura efficace per una significativa e duratura ripresa, indispensabile a mettere in moto l'insieme produttivo che consenta una più ampia e diffusa occupazione, non solo per dare risposte alle attese soprattutto dei giovani, ma anche per normalizzare un sistema che trovi equilibrio e stabilità attraverso l'inserimento di nuovi soggetti che potranno detenere le pre-condizioni per essere aggregate al nostro "Magistero".

Sensibile la progressiva diminuzione di aderenti alla nostra Federazione una

lamiera.net



La perfezione, per **deformazione**.



Lamiera
fieramilano

10-13 MAGGIO 2023

Macchine, impianti, attrezzature per la lavorazione di lamiera, tubi, profilati, fili e carpenteria metallica. Stampi. Saldatura. Trattamenti e finitura. Subfornitura. Robot, automazione e tecnologie abilitanti.

Machines and equipment for the machining of sheet metal, pipes, sections, wire and metal structural work. Dies. Welding. Treatments and finishing. Subcontracting. Robots, automation and enabling technologies.



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE



FIERA MILANO



cecimo



IST

Media Partner





volta ottenuta l'ambita "Stella", come risulta dalle statistiche, segno evidente di uno scollamento tra il valore che essa rappresenta e la conseguente coerenza nel mantenere alto il suo significato! Dobbiamo quindi ritenere di non riuscire a trasmettere il senso che l'alto significato di tale riconoscimento comporta, rimanendo solo un gesto "unilaterale" tra il conferimento ed il soggetto, senza che questi senta il valore che esso conferisce, oppure la carenza di capacità comunicativa da Noi espressa? Non siamo quindi capaci di mantenere uno stabile e coerente principio di appartenenza che tale conferimento comporta?

Temi che sono tenuti nella debita attenzione, anche all'interno della nostra

rappresentatività nazionale, per i quali ci sentiamo ben rappresentati; a noi qui compete il compito di mantenere il "gruppo" coeso e sentirci accumulati da un vincolo di solidarietà, da rinforzare anche con le altre realtà che operano a livello regionale. La nostra è un'associazione alla quale vale la pena non far mancare l'appartenenza, senza distinzione tra "il voi ed il noi", da tempo raccomandiamo una più assidua partecipazione alle sorti del nostro Sodalizio. Un legame sociale può nascere a partire dall'idea che gli individui possono essere più o meno selettivi o sulle base di principi fondamentali, finalizzati a che altri gratifichino i nostri bisogni. Esistono poi altre forme cui concorrono, non solo esigenze di tipo strumentali, ma anche la convinzione di non "essere soli".

Su questo ultimo concetto preferirei augurare a tutti noi la possibilità di continuare a mostrarci uniti e risoluti, continuando il nostro cammino associativo, senza distinzione di "territorio" e senza essere basato su di un arido rapporto di "Do ut des. Proseguire con la stessa coerenza dimostrata negli anni svolti al lavoro, spirito di coerenza anche verso chi ci succederà, questo è lo spirito che deve animare lo stare "assieme". Raccoglio l'invito del nostro Presidente Giovati che... La Campanella dell'inizio delle lezioni suona anche per noi Maestri del Lavoro".

Interventi

Mdl Giorgio Fiorini - Consolato Metropolitano di Milano



La questione femminile: genitorialità e natalità

In Finlandia c'è una legge che garantisce a entrambi i genitori (anche adottivi) 160 giorni di congedo parentale. La norma non fa alcuna distinzione tra madri e padri: parla di "genitori". La strategia legislativa è quella di migliorare la qualità della vita delle famiglie, assicurando ai genitori più tempo da passare con i figli. In particolare, cerca di evitare che il lavoro di cura dei bambini, nei loro primi mesi di vita, ricada esclusivamente sulle donne.

In Italia, la situazione è diversa. Alle mamme spettano cinque mesi di maternità, ai papà (se lavoratori dipendenti) dieci giorni di congedo obbligatorio. C'è poi anche il congedo parentale facoltativo,

La differenza tra legislazione italiana e quella del Paese nordico è evidente, soprattutto per quanto riguarda i primi mesi di vita di bambini e bambine. Questo squilibrio legislativo si affianca poi a diversi dati della situazione italiana, che suonano come un campanello d'allarme. Nello specifico: nel nostro Paese, il tasso di occupazione femminile si ferma al 49,4%, dunque sotto la media europea che si attesta al 63,4% (dati Eurostat 2021). Le statistiche sull'occupazione segmentate per fasce d'età e numero di figli chiariscono ancora meglio il problema: nel 2021, risultava occupato il 73,9% delle donne tra i 25 e i 49 anni senza figli, ma solo il 53,9% di quelle con almeno un figlio di età inferiore ai 6 anni. Al Sud, in particolare, solo il 35,3% delle donne tra i 25 e i 49 anni con figli piccoli risultava occupato.

I dati sopra riportati portano alla considerazione che in Italia diventare madri significa mettere a rischio la propria carriera e di conseguenza la propria indipendenza economica: nel nostro Paese, più figli si fanno, meno si lavora. Ma non deve essere così! Infatti, nei Paesi "ricchi", in termini di sviluppo economico e sociale, la relazione tra donne che lavorano e aumento della natalità vanno di pari passo. Potremmo quindi affermare che rendere più semplice per le madri continuare a lavorare è un modo efficace per far alzare i tassi di natalità. Soffermandoci sul tema dello sviluppo demografico, gli esperti lo fanno dipendere dal risultato di una

combinazione di fattori culturali e interventi legislativi. Queste considerazioni sono di estrema importanza per l'Italia, in quanto il nostro Paese si posiziona al penultimo posto tra quelli europei per la crescita demografica (rapporto donna/nascite: 1,35).

Di particolare interesse risulta poi l'identificazione, da parte di ricercatori del National Bureau of Economic Research, dei quattro fattori che sembrano contribuire di più all'aumento del tasso di natalità:

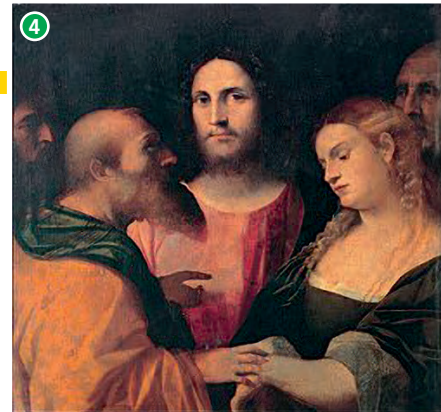
1. Un mercato del lavoro flessibile.
2. La presenza di padri "co-operativi".
3. Norme socioculturali favorevoli.
4. Buone policy di welfare familiare.

A questo punto sorge la domanda: con quali possibili leve legislative si possono attuare tali fattori critici?

Le scelte di ordine prettamente di politica sociale per sostenere i genitori, e dunque la natalità, sono tante. Le voci che toccano più da vicino gli aspetti di genitorialità e della natalità potrebbero andare dal sostegno alle madri lavoratrici ai congedi di paternità, dagli investimenti in servizi per l'infanzia agli assegni familiari.

Il problema di fondo del nostro Paese è che attualmente non riusciamo ad allinearci al disegno di promozione dell'equità che l'Unione europea persegue. Da noi per questo aspetto, che coinvolge soprattutto la genitorialità, le posizioni sono polarizzate: da una parte rispetto della diversità e diritti della persona, dall'altra stretta osservanza di modelli comportamentali secondo categorie tradizionali. Purtroppo, questa dicotomia si accompagna alla tendenza a proporre strategie che spesso si impantanano nelle sabbie mobili del dibattito tra partiti, procrastinando e annacquando decisioni di politica attiva funzionali alla risoluzione del problema. La conseguenza più deleteria è che rimaniamo indietro rispetto alle posizioni dei Paesi più avanzati nell'affrontare il tema donna-lavoro e natalità.

Valle Brembana: terra di artisti



Nel precedente numero abbiamo dedicato ampio spazio alla Valle Brembana, al suo territorio e la sua storia. Non tutti sanno che questa valle ha dato i natali a una folta schiera di artisti, grazie al clima di pace che la Repubblica di Venezia portò favorendo il fiorire di tutta una serie di produzioni artistiche, che videro il proprio culmine fra il '400 ed il '500, periodo in cui la pittura fu una delle "strade" più battute dai giovani artisti brembani.

È ancora poco diffuso il notevole valore artistico, architettonico e ambientale, di cui la valle Brembana è particolarmente ricca come, ad esempio, le

innumerevoli chiese dove sono conservati straordinari capolavori di alcuni tra i più noti artisti del Rinascimento (Lorenzo Lotto, Palma il Vecchio, Carpaccio, Veronese, i Santacroce, il Guarinoni, Carlo Ceresa, Andrea Previtali, i Baschenis, tanto per fare alcuni dei nomi più significativi) che raccontano la storia di una valle da sempre dedita all'arte. Per descrivere le opere di ciascuno di questi artisti non sarebbe sufficiente un numero intero di questa rivista; tenderemo quindi di descrivere, seppur sommariamente, quegli artisti che, con le loro opere, hanno lasciato il segno sia in Italia che oltre confine.

I Baschenis

La famosa **famiglia dei Baschenis**, originaria della contrada Colla di Santa Brigida, annovera fra la propria prole tutta una serie di artisti che hanno contribuito a forgiare significativamente la cultura pittorica brembana. Per oltre duecento anni, a partire da metà '400, i pittori Baschenis si sono succeduti di padre in figlio abbellendo di affreschi decine di chiese in terra bergamasca e portando il nome della loro patria fin nelle remote valli del Trentino. Grazie alle loro opere che rispecchiavano le aspirazioni della gente umile, sia bergamasca sia trentina, seppero affermarsi come i pittori delle fatiche e delle sofferenze del popolo contadino di montagna. Differenti fra loro per ispirazione e capacità artistica - in totale una quindicina di artisti - appartenenti a due diverse dinastie, quella di **Lanfranco** e quella di **Cristoforo**, più numerosa, protrattasi fino alla seconda metà '600, seppero tutti interpretare con gusto e originalità le tematiche dell'arte sacra fino a dare alla grande pittura italiana le opere prestigiose di **Evaristo**, uno dei maggiori pittori italiani del Seicento.

Egli si applicò quasi esclusivamente al genere della natura morta, ritraendo soprattutto insieme di strumenti musicali, spesso velati da un sottile strato di polvere, ad indicare il trascorrere del tempo. I loro affreschi murali principali in valle si trovano al Santuario dell'Addolorata di Santa Brigida, nella chiesa di S. Giovanni Battista a Cusio e nella sacrestia della Patronale di Ornica **1**, mentre alcune opere di **Evaristo Baschenis** sono custodite all'Accademia Carrara di Bergamo **2** e in molte pinacoteche di fama internazionale. Molto famosi e ben conservati sono gli affreschi di Antonio Baschenis nella chiesa di Santo Stefano a Carisolo **3** e la danza macabra all'esterno della chiesa di S. Vigilio a Pinzolo dipinta da Simone II, entrambe in Val Rendena, Trento.





Palma il Vecchio

Un altro celebre artista brembano assunto a fama internazionale è il celebre **Palma il Vecchio** pseudonimo di Jacopo Negretti de Lavallo, nato a Serina nel 1480. Fu un pittore molto affermato all'epoca e sicuramente uno dei più famosi, che ha lasciato in eredità una serie di opere, custodite perfino in alcuni dei più importanti musei come "Donna Bionda", che si trova alla National Gallery di Londra, "Cristo e l'adultera" ai Musei Capitolini **4**, "Giuditta" nella Galleria degli Uffizi a Firenze e "Sibilla", nella Royal Collection del Castello di Windsor e la "Bella" esposta al Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid **5**. Anche la chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata a Serina ospita una sua opera, un polittico della presentazione della Vergine **6**. Ma questi non furono gli unici ad emigrare per cercare fortuna al di là dei monti brembani: la scuola veneta accolse e formò tanti artisti, in particolar modo la **Bottega dei Santacroce** di cui abbiamo già ampiamente parlato nel numero 3/2021 di questa rivista. Da questa bottega uscirono artisti dall'importante nome come **Andrea Previtali** **7**, originario di Berbenno e **Giovanni Busi detto il Cariani** **8**, nato a Fuiapiano Imagna. Alcune delle loro opere sono esposte nelle Gallerie dell'Accademia a Venezia e a Brera.



Un altro rappresentante della cultura pittorica Brembana nel '600 fu **Carlo Ceresa**, originario di San Giovanni Bianco, un talento naturale che imparò l'arte religiosa quasi completamente da autodidatta. Ceresa lasciò in eredità alla Valle Brembana ben 350 opere, disseminate nelle chiese parrocchiali della bergamasca **9**.

La Valle Brembana, in ogni caso, è una vera e propria terra d'artisti di ogni genere. Nella sua storia trovano posto anche gli esponenti della **Famiglia Rovelli di Cusio**, una famiglia di intagliatori ed intarsiatori del legno che, a partire dalla fine del '600, realizzarono una serie di mobili di chiesa dalla perfetta esecuzione tecnica, ornata di meravigliosi decori ad intarsio. Il loro patrimonio è immenso e disseminato in molte chiese parrocchiali di Cusio, Santa Brigida, Averara, Mezzoldo, Cassiglio e Valtorta **10**.

Il patrimonio artistico di questa valle è quindi di un'immensità incredibile grazie a talentuosi artisti che, forti dell'eredità lasciata dai propri predecessori, hanno seguito con fiera ed orgoglio i passi dei propri avi. E anche se alcuni migrarono lontano, il legame con la valle non si spezzò mai: è così che resero la Valle Brembana, un'orgogliosa terra di artisti.



LA CASA DI SABBIA E NEBBIA

USA, 2003



Kathy, lasciata dal marito e con un passato recente di droga e alcool, vive da sola nel cottage che il padre le ha lasciato in eredità vicino al mare. Per un errore burocratico della Contea, la casa le viene confiscata e messa all'asta. In pochi giorni, il cottage viene acquistato dal colonnello Behrami, in fuga dall'Oriente e saggace lottatore per il bene della famiglia. L'acquisto dell'immobile sembra essere la giusta ricompensa per sé e per la sua famiglia, dopo tanti sacrifici legati alla fuga e anche alla sua capacità di adeguarsi alle esigenze: all'insaputa della moglie e del figlio, lavora come operaio per sbarcare il lunario. Se, quindi, per l'uno la casa rappresenta il coronamento di un sogno e il raggiungimento di una stabilità, per l'altra la confisca si configura come una ingiustizia che vede nel colonnello parte attiva di tale scempio. Comincia così una lunga lotta prima legale e poi molto più concretamente fattiva per la riconquista da una parte e l'affermazione di un diritto dall'altra. A ben vedere, di fronte ad un errore burocratico, unico vero elemento ingiusto, si scontrano due verità e due giuste recriminazioni. Ma la burocrazia rimane immobile e, intorno ad essa, i due protagonisti si sfidano, senza limitazione di colpi. Le parti si scontrano, si azzuffano, si lanciano strali ingiuriosi. Le difficoltà personali delle vite di entrambi, del loro entourage, prendono il sopravvento fino quasi a farli incontrare. Eppure, questo non basta. Quando le ragioni si scontrano con il sentire sordo delle passioni e, soprattutto, con la gestione inumana di procedure, il disordine prende sopravvento. E l'epilogo è catastrofico per tutti. La casa di sabbia e nebbia è un film ormai datato (2003) che, forse ingiustamente, non ha lasciato il giusto segno nella rassegna cinematografica. La trama è piuttosto semplice e diretta, ma è tutto ciò che vi gira intorno a dover fare riflettere. Le debolezze guidano il quotidiano che spesso, troppo spesso, non rappresenta il giusto completamento di sforzi e valori. Alla fine, rimane una casa inanimata attorno alla quale si sviluppa un inferno umano. Jennifer Connelly e Ben Kingsley assicurano una interpretazione decisamente al di sopra della media di un cinema che sorride più agli effetti speciali che allo speciale effetto di una interpretazione magistrale. A distanza di

ULTIMA NOTTE A SOHO

GRAN BRETAGNA, 2021



Ultima notte a Soho, l'opera di Edgar Wright del 2021, ha destato molto interesse e, probabilmente, scalpore nel panorama cinematografico internazionale. È la commistione di genere che caratterizza la vena artistica del cineasta inglese ed è forse questa la causa di un così elevato scalpore per questo suo titolo. Dopo pellicole molto interessanti come Baby Driver e The Sparks brothers, in Ultima notte a Soho il regista decide di calarsi a Londra a seguire la vicenda di Eloise, aspirante disegnatrice di moda. Dopo aver vissuto lontano dalla metropoli con la nonna, data la prematura scomparsa della madre e la sconosciuta identità del padre, la giovane Eloise approda nella capitale per proseguire i suoi studi nella più prestigiosa scuola di moda inglese. Qui, dopo un inizio che la vede spaesata in mezzo alla frenetica voglia di eccedere dei suoi compagni di corso, si rintana in una stanza affittata a mo' di monolocale da una anziana signora che le chiede tassativamente di non far entrare uomini nella sua dimora. In questa stanza, guidata dalla sua passione per la moda e il jet set della city degli anni '60, con un balzo spazio-tempo onirico, riesce a tornare a quei tempi e vivere in prima persona la vita di allora. Il suo alter ego è Sandie, un'aspirante

quasi venti anni, la visione di questa pellicola fa riflettere su quanto la cecità di sovrastrutture non contempli la necessaria assistenza verso ciò che dovrebbe sempre essere il fulcro e l'unico vero obiettivo da salvaguardare: le persone. È facile, per estensione, allargare il campo ad ogni quotidiana insensibile gestione interpersonale. Il valore economico e procedurale sovrasta il valore dei bisogni dell'uomo, della sua natura. Eppure, soldi e procedure dovrebbero costruirsi attorno alle persone e non esserne i carnefici. Nel piccolo mondo di ogni spettatore è possibile fare qualcosa per invertire la tendenza, guardando e immedesimandosi nell'uomo, prima di distruggerlo fisicamente e psicologicamente. Un film da vedere con il corretto punto di vista, scoprendo l'immenso messaggio che si cela dietro un primo livello del racconto da cronista. Che ci si provi!

show girl che tenta di coronare un sogno e di solcare i palchi dei più famosi locali londinesi. La vicenda è costantemente accompagnata dai brani musicali dell'epoca, brani che Eloise è solita ascoltare grazie ad un giradischi che le permette di scoprire i 45 giri originali di mezzo secolo addietro. L'unione delle vite delle due protagoniste diventa presto ossessione, soprattutto dopo che Eloise, ormai incarnante i panni di Sandie, comprende che la vita sregolata della sua beniamina è costantemente funestata da vessazioni che fanno della sua avvenenza più un punto debole di cui temere piuttosto che una fortuna regalata da madre natura. La narrazione si fa sempre più cupa, in un inseguimento di scene implicite di sesso e sregolatezza in cui gli uomini si susseguono quali "carnefici per bene" di una giovane e avvenente donna. Il passato cela verità nascoste di cui Eloise ritrova collegamenti diretti nella realtà contemporanea, incontrando incidentalmente un personaggio di allora ormai divenuto anziano. Molti degli altri protagonisti di quell'epoca, invece, sono scomparsi senza lasciare traccia, in situazioni del tutto oscure. La pellicola non ha riscosso il successo che la moltitudine di voci sul suo riguardo potevano far presagire. In effetti, la visione mette in luce più di un dubbio agli occhi dello spettatore. Il punto debole sta forse proprio in quella commistione di genere di cui facevo cenno in apertura. La prima metà della pellicola è una sensazionale ricostruzione di una Londra sfavillante in cui lusso e vizi sfrenati si avvicinano con un montaggio decisamente efficace e ben fatto, alternato a continui viaggi di andata e ritorno tra le due epoche: emozionante il primo approccio alla Londra di un tempo in cui l'anno in cui si viene catapultati si percepisce in maniera esplicita grazie alla luminosissima insegna di 007 – Thunderball che campeggia sopra l'ingresso del cinema principale di Soho: siamo nel 1965. Laddove poi la vicenda si fa più cupa, i toni di genere più horror vengono a galla e diventano in qualche occasione addirittura splatter. Si deve comprendere tuttavia che ciò che si sta guardando rappresenta le lacerazioni di un'anima piuttosto che la manifestazione di semplice ostentazione sanguinaria. Tuttavia, pur considerando anche questo taglio interpretativo, il cambio di registro è decisamente repentino e, pertanto, di difficile o, quantomeno, complessa digeribilità per lo stomaco degli spettatori. Nel complesso, il risultato è discreto e mette comunque in luce una qualità registica di tutto rilievo che conferma quanto di buono il regista ci aveva già proposto in passato. La visione è per un pubblico adulto e che non si faccia inorridire dai generi cinematografici più heavy.



In Brianza attorno al Colle

Per chi come me abita appena a nord di Milano i primi rilievi verso le Prealpi Lombarde sono molto invitanti e convenienti per girare in mtb da quelle parti, soprattutto nella stagione più fredda dell'anno. Ai primi di maggio mio fratello ed io abbiamo percorso un anello di circa 40 km attorno a Montevicchia e al Colle (Brianza), meta anche di tantissimi ciclamatori con la bici da strada. La stagione forse è la più bella per girare da quelle parti: campi verdissimi con erba e colture in crescita (foto 1), fiori e boschi di latifoglie verdissimi e lussureggianti, con sentieri che si snodano fluidi in continui piacevoli saliscendi. Se fate attenzione non mancherà anche qualche vispo scoiattolo!

Il giro prevede saliscendi continui con un misto di sentieri con ottimo fondo, sterrati e asfalto (quasi senza traffico) per circa 1.000 m di dislivello. C'è anche uno strappo di un paio di km con ottimo fondo con una pendenza che arriva fino al 20%. Fortemente consigliata e-bike o ottima forma fisica. Il percorso è piuttosto complesso con un susseguirsi di bivi e cambi di fondo, si veda la mappa allegata. Si parte (foto 2) dal comodo parcheggio presso il campo sportivo di Lomagna. Si inizia su asfalto verso nord e dopo 200 m si svolta a sinistra su sterrata, si arriva alla bellissima Villa D'Adda Busca (foto 3) e dopo averla lasciata alle spalle ci si inoltra nei campi sempre in direzione nord (foto 4). Dopo un single track a fianco di un capannone si svolta a sinistra per un sentiero e si raggiunge via Goito che, svoltando a destra, si percorre per qualche centinaio di metri, poi a sinistra si prende un

sentiero che arriva a incrociare via San Francesco. Si continua su via Cascina Brughiera, poi nei campi fino a via Butto, quindi in sequenza: via S. Fermo, via degli Ulivi, strada Barriano, via Pianette, strada dei Vagoncini, via delle Valli, salita del Cancellone, via Panoramica e per via Montevicchia si arriva al mitico Lissolo/Tetto della Brianza.

Si scende poi per via Lissolo fino a quando si incrocia sulla destra via Monastero e qualche decina di metri dopo si svolta a sinistra bruscamente in un bellissimo e fluido sentiero in discesa immerso nei boschi (foto 5) fino a raggiungere una strada asfaltata che porta a Sirtori (foto 6). Si lascia sulla sinistra Sirtori e per sentieri di campagna (si veda la mappa del percorso) si arriva fino alla statale 342 che si attraversa tramite impegnativo sottopasso (foto 7) e per via della Fiera e via Montello si arriva a Colle Brianza (foto 8). Si continua su via Como, poi per la provinciale 58 si arriva al Caffè del Colle ... sosta!

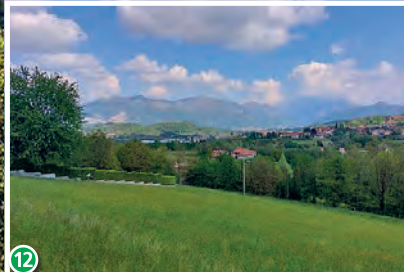
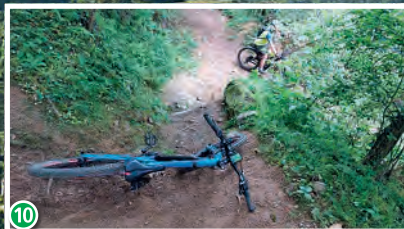
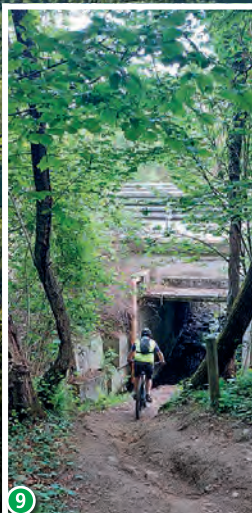
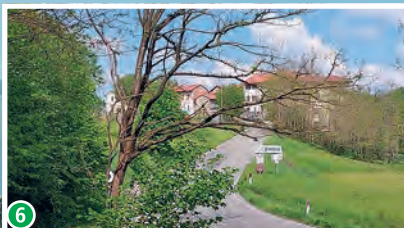
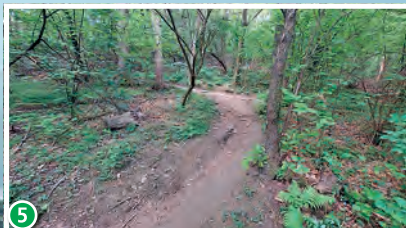
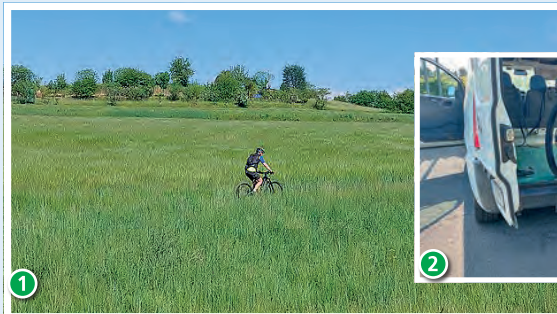
Siamo a metà giro, circa 20 km. Si prosegue per via Lariana per un tratto piuttosto lungo e solitario immerso nei boschi con la famosa pendenza che arriva fino al 20% fino alla chiesetta di San Nicola, che si lascia sulla sinistra. Si scende poi fino a via Besa, passando da località Fumagallo, in località Giovenzana. Sulla sinistra, sopraelevata rispetto alla strada, vi è la caratteristica chiesetta di San Donnino (foto 9), poi su via Manzoni si trova a sinistra il ristorante Bellavista, da cui si gode ovviamente una bellissima vista sulla pianura verso Milano. Con il sereno si vedono i grattacieli di Milano e molto

più avanti gli Appennini! Se siete nel giusto momento e attitudine non è da perdere un buon pranzo con specialità locali servito in terrazza; consigliati i giorni feriali, ma informatevi prima sui giorni di chiusura.

Si procede seguendo via Manzoni, prima in piano e poi in discesa, fino alla chiesetta di Gagliano dove un sentiero sulla sinistra con un piccolo tratto "tecnico" (foto 10) vi porta a Mondonico, poi per via Molgoretta, sp 58 e via Pilata, via Beolco, via S. Pietro, via Pianezzo, via Bagaggera. Dopo avere preso via Regondino ci si mette subito sulla destra per lunghi sterrati e sentieri di fondovalle che portano in località Parcheggio Montevicchia. Qui si prende per breve tratto la provinciale 54 e poi sulla sinistra per via del Pestalotto si procede fluidi tra boschi e costeggiando campi (foto 11) fino a riprendere il single track di inizio giro.

Tranquilli, in Brianza non ci si perde, ma strade, stradine e sentieri sono innumerevoli e ogni angolo è da scoprire. Spero di non avervi annoiato con le indicazioni ma di avervi invogliato a intraprendere nuovi giri (foto 12).

Lunghezza totale: circa 40 km
Dislivello in salita: circa 1.000 m





bello e (im)possibile

Con questo numero la rubrica di enogastronomia riparte per un nuovo viaggio: da qui in poi non più tra le regioni d'Italia ma alla ricerca dei vitigni che hanno fatto grande il nostro Paese dal punto di vista vitivinicolo. A bacca bianca, bacca rossa, bacca grigia per vini vinificati in acciaio, con maturazioni in legno o affinamenti in bottiglia, fermi, frizzanti, passiti, rifermentati, spumanti, liquorosi, dolci e secchi: il tour sarà tra uve e vini. Il nostro Paese offre un corredo vastissimo tra vitigni autoctoni, a volte rari e antichi ma anche recentemente introdotti come i Piwi, i vitigni resistenti alle malattie fungine nati dagli incroci di *Vitis Vinifera* proveniente da luoghi diversi. Inizieremo dal **Nebbiolo, vitigno che consideriamo nobile e molto esigente**. La sua diffusione è molto limitata: in Italia è presente nelle aree con clima prealpino e alpino settentrionale, con poco meno di 5000 ettari vitati tra Nord Piemonte, Langhe Roero, Lombardia e Valle d'Aosta. È presente anche in Austria, in Svizzera, in Germania e in Messico, Argentina, Oceania, per un totale di poco più di 600 ettari. È un vitigno caratterizzato da un germogliamento molto precoce e da una maturazione tardiva, con vendemmie che si prolungano fino a ottobre. Il suo nome potrebbe derivare dalla presenza di una sostanza denominata **pruina** che punteggia gli acini di bianco: si tratta di una sorta di cera utile per proteggere l'acino dal sole in eccesso e dagli insetti. Oppure il nome potrebbe derivare da nebbia, creando un collegamento tra la data della vendemmia e il suo stesso nome. Un vitigno difficile e complesso da allevare, che **esige terroir molto vocati**: quando tuttavia il Nebbiolo trova le migliori condizioni dal punto di vista del clima e del sottosuolo riesce ad esprimere il meglio di sé, valorizzando il territorio. Il Nebbiolo ha tanti nomi: **Spanna** nel Nord Piemonte, **Chiavennasca** in Valtellina, **Picotener** o **Picotendro** in Valle d'Aosta, **Prünet** nelle Valli Ossolone. Virate di origine dialettale e locale che sottolineano quanto le radici del Nebbiolo siano profonde nel tessuto storico dei diversi territori. In Sardegna nell'Ottocento è stato introdotto il **Nebiolo** (con una "b" sola) dal generale La Marmora che portò con sé alcune barbatelle e scelse le colline di Luras nel sassarese per la sua coltivazione. Radici antichissime del vitigno: Columella, lo scrittore romano che si occupò di agricoltura, nel suo *"De Re Rustica"* parlava di "uva nera che dà vino da località fredde", Virgilio e Strabone elogiavano il vino della Raetia e Plinio il Vecchio scriveva di "Uva Spinea" della città di *Agamium*, l'attuale Ghemme. Nel suo Codice Atlantico **Leonardo da Vinci** così descriveva la Valtellina: "Voltolina, valle circondata d'alti e terribili monti, fa vini assai potenti". Nel 1837 un articolo relativo alla produzione dei vini del Regno Lombardo Veneto cita che "i vini migliori sono quelli di Sassella in Valtellina (una delle sottozone del Valtellina Superiore Docg), i quali si conservano fino ai sette e agli otto anni". I recenti studi ci dicono che gli antenati del Nebbiolo sono rintracciabili nell'areale colturale alpino nord-occidentale, con un legame parentale con la Freisa e forse un'antica varietà autoctona valtellinese. È un vitigno molto esigente anche nelle modalità di allevamento: richiede una distanza adeguata tra i filari per favorire la penetrazione della luce e densità di impianto non elevate per garantire una gestione corretta della potatura verde e della vegetazione della vigna, comportando giorni di lavoro superiori rispetto ad altri vitigni come il Cabernet, il Merlot, la Barbera e il Sangiovese. **Il Nebbiolo non ha colori intensi ma delicati**, giocati sulle trasparenze luminose, per via di un limitato accumulo di antociani, i pigmenti colorati che si trovano sulle bucce: il Nebbiolo, infatti,

ha una prevalenza di **antociani monomeri** che sono per struttura rapidamente ossidabili e tendono con grande facilità a precipitare già durante le prime fasi di pigiatura dell'uva. Il colore è rosso rubino di media intensità nei vini giovani che poi tende al granato con l'invecchiamento, sino ad arrivare, con l'evoluzione, anche a sfumature rosso mattone. È un vitigno caratterizzato da un **accumulo importante di tannini**, i polifenoli nobili presenti prevalentemente nel raspo e nei vinaccioli, i semi dell'uva: talvolta possono generare note gustative lievemente astringenti che non condizionano negativamente la qualità finale del vino, e che richiedono invece un affinamento più lungo per rendere i tannini più morbidi e vellutati. Le sensazioni olfattive del Nebbiolo non sono mai invasive o prepotenti: **sono sempre presenti delicati profumi floreali**, in particolare la violetta di bosco e la rosa canina, a cui si aggiungono sensazioni fruttate che ricordano la ciliegia, il lampone, la prugna, la mora e il cassis, oltre a un corredo di spezie molto intrigante, dai chiodi di garofano al ginepro, dalla cannella al pepe. **Può richiedere lunghi affinamenti in bottiglia**, anche oltre i vent'anni, che consentono alle note eleganti e raffinate del vitigno di esprimere sentori resinosi e balsamici. Con l'invecchiamento il Nebbiolo regala aromi terziari molto complessi ed infinitamente variabili e fini, con note di tabacco, legni profumati, tostature e cuoio. Dal punto di vista gustativo **il Nebbiolo si presenta dotato di piacevole freschezza, di corpo elegante e fine con elevata sapidità**. Al palato non è mai piatto, monocorde e invadente e presenta una lunga intensità e persistenza. Questi caratteri generali sono molto variabili e condizionati più che dalla natura dei terreni dalle situazioni microclimatiche nella zona di produzione. Il Nebbiolo sia in purezza sia in uvaggio con altri vitigni è il vitigno principe di Denominazioni come, tra le tante, il Valtellina Superiore, lo Sforzato di Valtellina, il Barolo e il Barbaresco, il Roero e ancora Carema, Canavese, Boca, Bramaterra, Fara, Gattinara, Ghemme, Lessona e Sizzano.

Com'è nella tradizione della nostra rubrica proveremo a consigliarvi ricette legate ai vini non "in abbinamento a" ma "a base di". Per questo numero vi suggeriamo il Risotto al Nebbiolo:

Ingredienti per 4 persone:

- 320 g di riso Carnaroli
- mezzo bicchiere di Nebbiolo
- burro 40 grammi
- Formaggio Valtellina Casera Dop 100 grammi
- Sale, pepe, rosmarino

Fate tostare per qualche minuto e continuando a mescolare il riso a secco in una pentola antiaderente con i bordi un po' alti, senza l'aggiunta di altri ingredienti. Una volta tostato versate mezzo bicchiere di Nebbiolo facendo sfumare a fuoco lento. Unite quindi un po' di acqua calda (non brodo) e proseguite la cottura aggiungendo nuova acqua con un pizzico di sale quando la precedente è stata assorbita dal riso. Quando mancano un paio di minuti al completamento della cottura aggiungete un po' di Nebbiolo (un dito di bicchiere), il burro e il Casera che avrete in precedenza fatto a scaglette. A fuoco spento mantecate, coprite per un minuto con un coperchio e servite con una spolverata leggera di pepe guarnendo con un rametto di rosmarino.



Peggio delle piaghe bibliche

Le piaghe che hanno interessato un tempo l'Egitto impallidiscono se comparate con quelle prodotte dalla cattiva politica e dalla sua incapacità di guardare oltre i consensi elettorali.

Dopo la pandemia e la guerra si sono aggiunte altre piaghe come la siccità, la crisi energetica, quella alimentare e quindi quella economica e, alla fine, anche la caduta del governo. In un momento estremamente difficile, il buon senso obbligava a mettere da parte interessi di partito essendo urgente frenare il disastro incombente valendosi del prestigio goduto mondialmente dal Presidente del consiglio Draghi.

Ha invece prevalso una politica prigioniera di troppi egoismi che si è esibita nel solito teatrino allestendo una commedia tramutatasi in tragedia all'atto delle sue dimissioni. Dimissioni che hanno generato sgomento tra i benpensanti e sconcerto in chi, nel tentativo di tenere il piede in due scarpe, pensava di poter tendere la corda per crescere in popolarità, restando invece con in mano il capo spezzato. Crollato il governo, è iniziato il classico rimpallo delle responsabilità concentrandosi poi sulla drammatica carenza energetica seguita dalle più svariate, fantasiose e contrastanti proposte delle quali i prospettati scostamenti di bilancio non sono certo la soluzione.

Tra i proponenti, anche chi ha dimenticato che la crisi energetica è stata figlia dei suoi no alle trivellazioni di gas e petrolio, all'installazione dei rigassificatori e alle centrali nucleari, smantellate sul nascere dai referendum. Dato il nostro trascorso lavorativo, non possiamo fare a meno di pensare che costui o costoro, alla guida delle nostre aziende, sarebbero stati licenziati in

tronco per aver messo in atto strategie fallimentari.

Individui che godono tuttora di popolarità grazie ad un disinteresse generalizzato nonostante occorra poco impegno per giudicare le decisioni prese da un uomo di governo, basterebbe il tempo dedicato da milioni di persone, più o meno giovani, per seguire le vicende di un campionato di calcio. Momento di grande partecipazione nel discutere con fervore il risultato delle partite cui seguono aspre critiche, se non da richieste urlate di licenziamento, qualora la strategia messa in campo dall'allenatore abbia determinato la sconfitta della squadra del cuore.

Purtroppo, tale attenzione non è dedicata alla politica apparendo dai sondaggi una diffusa intenzione di astenersi dal voto in occasione delle prossime elezioni, disinteresse che non tiene conto che chiunque vinca le elezioni avrà bisogno di un largo consenso popolare.

Le contese, gli scontri e anche le provocazioni in atto, sono foriere di un autunnoburrascoso, tempo in cui il rincaro abnorme dell'energia non sarà il solo dei problemi visto l'aleggiare di politiche contrastanti quali il disaccordo sul mantenimento delle sanzioni nei confronti della Russia e il rifiuto a fornire armi all'Ucraina.

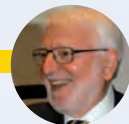
Ulteriori difficoltà nasceranno dal disaccordo in atto tra i paesi europei destando il rammarico di non essere parte di una Federazione il cui peso sarebbe essenziale per frenare la speculazione, fissare un tetto al prezzo del gas e determinare la fine della guerra in corso.

Tutto ciò considerato, quello che ci attende sarà un autunno drammatico che vedrà la povertà impennarsi e molte aziende chiudere, se l'Italia si vorrà salvare, se vorrà davvero sopravvivere, dovrà unire tutte le energie migliori. La politica dovrà mettersi al servizio della comunità, basta furbie e ambiguità, basta perdere tempo, serve solidarietà, serve che i più forti prendano sulle spalle i più deboli, serve dire basta all'egoismo.

Se la politica fallisce e altre piaghe dovessero aggiungersi alle esistenti, difficilmente potranno rimediare nuove elezioni perché il cittadino, già gravato di sacrifici e probabilmente affamato, non vorrà assistere ad altri teatrini reagendo malamente, con grave rischio per democrazia e istituzioni.

Spazio Libri

MdL Luigi Vergani - console Regionale



Vite svitate

Romanzo di Enrico De Carli



Da molti anni, l'amico Enrico De Carli tiene su "Il Maestro del Lavoro" la rubrica "Spazio musica" in cui pubblica, con molta competenza, pagine monografiche dedicate ad autori ed artisti nel campo della musica classica, operistica, jazz e leggera, firmando i suoi articoli: Enrico De Carli - pianista e compositore. Ebbene, ora dobbiamo aggiornare la sua qualifica, aggiungendo anche quella di romanziere: è dei primi di maggio l'uscita del primo romanzo *Vite svitate* per i tipi di Prometheus - piccola e nobile casa editrice milanese. Per la verità, il nostro Maestro del lavoro e di musica aveva già pubblicato, anni addietro, gli e-book. **Il jazz questo sconosciuto** conosciuto, in cui narrava la storia di questo particolare filone musicale, dallo stesso Enrico assai ben conosciuto e molto praticato, sia come pianista, sia come compositore. Sempre in campo letterario, è stato anche autore del testo della minicommedia musicale *Tea for two*, ambientata nella New York degli anni '40 e riguardante la vicenda di due amanti. Dopo la prima rappresentazione per il Premio Chiara, anche questa commedia è stata trasformata in e-book multimediale. Ora, con *Vite svitate*, il suo impegno di scrittore ha il debutto letterario più significativo e, nella vicenda, egli si è staccato dalle sue competenze musicali e si è immerso nel romanzo con una storia molto originale di cui diamo un cenno della trama.

Agenore Riccardi, ricco industriale cresciuto dal nulla, decide di lasciare la sua cospicua eredità a quattro persone sconosciute che con lui hanno in comune solo il cognome e sono state scelte dopo un'accurata ricerca che ha appurato, fra l'altro, l'inesistenza di loro legami sentimentali.

I protagonisti della vicenda, vissuta sotto gli occhi del maggiordomo Oliviero, il loro controllore, anzi una spia, sono due uomini e due donne: il medico di famiglia Ettore, l'antiquario Mario, la stilista di moda Luana e la concertista di flauto Monica. Agenore ha stabilito che, dopo la sua morte, l'eredità sarà liquidata, dopo un anno di convivenza dei quattro nella sua casa di famiglia e nelle sue abituali e prestigiose località di vacanza, quali Bormio, Capri e Cortina. Inoltre, gli eredi dovranno rispettare integralmente il decalogo comportamentale che prevede una vita rigorosamente comunitaria: tutti e quattro sempre presenti, ad eccezione delle ore dedicate al riposo e nei casi di esigenze strettamente personali. I loro rapporti dovranno essere improntati all'amicizia e alla cordialità: non sono ammesse discussioni che travalichino la corretta dialettica e, tantomeno, saranno consentiti litigi.

La violazione di queste regole costituirà infrazione e, superata la franchigia che ad Agenore è parso equo consentire, comporterà la perdita dell'eredità anche per gli eventuali incolpevoli. Perché il defunto ha architettato tutto ciò? Riusciranno gli "Agenore boys", una delle definizioni attribuitesi dagli eredi, a vincere la sfida, superando inevitabili passioni e conflitti?

Questi sono alcuni degli interrogativi ai quali si troverà risposta nel finale.

Una vicenda movimentata e ricca di sorprese e di colpi di scena, specialmente nell'epilogo, e che s'intreccia con quella, a sfondo amoroso che apre il romanzo, con protagonisti Sara, insegnante milanese di yoga, e Giovanni, ingegnere informatico, già marito divorziato di Luana.

Due linee narrative volutamente in contrasto: la principale improntata a una vita quasi monastica, senza passioni amorose per evitare di compromettere l'attribuzione dell'eredità, l'altra, invece, intensa nel rapporto tra i due amanti protagonisti. Un ulteriore impegno di Enrico, ben diverso dai suoi lavori precedenti, che dimostra ancora una volta la vitalità del nostro Maestro che merita tutta la nostra attenzione e gli auguri di un meritato successo.

Luigi Vergani



SECONDA PARTE

GIACOMO PUCCINI

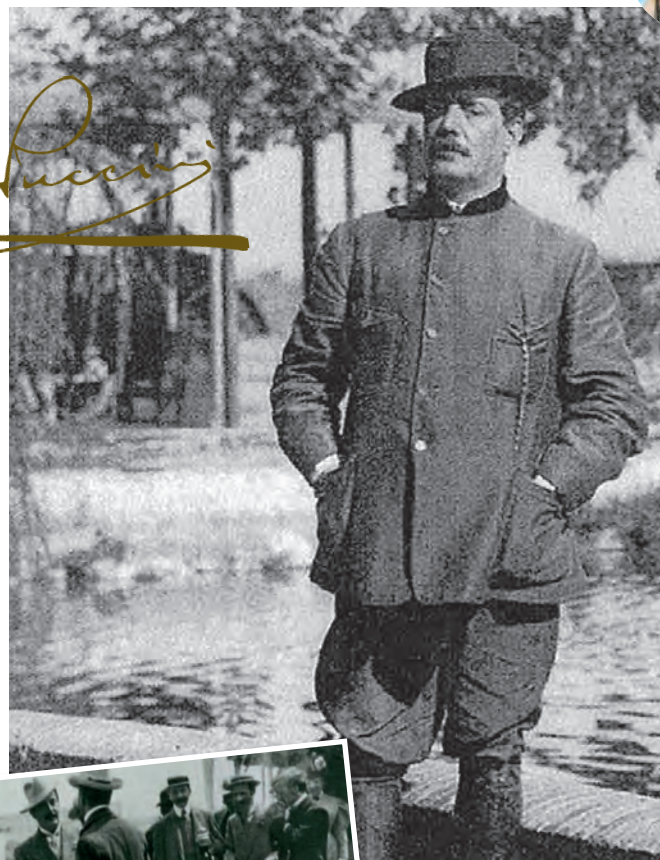
Giacomo Puccini

Dal 1891 Puccini era andato a vivere a Torre del Lago, un piccolo borgo sulle sponde del lago di Massaciuccoli di cui si era innamorato e che lo vedeva spesso a caccia acquatica di folaghe. Quel comune, ribattezzato in suo onore Torre del Lago Puccini, è sede di un importante festival, giunto alla sua sessantottesima edizione.

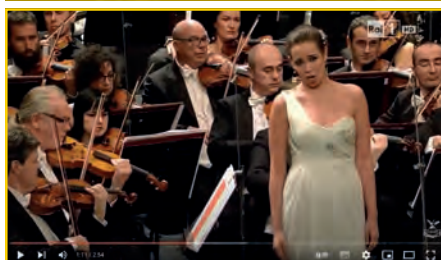
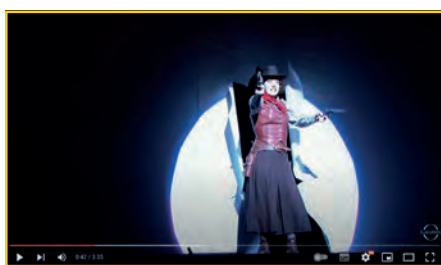
Da questa sua casa spesso si allontanava per seguire l'allestimento dei suoi lavori all'estero, specialmente negli Stati Uniti, dove nel 1907 trasse l'ispirazione dal dramma di David Belasco per *La fanciulla del West*, rappresentata nel 1910 al Metropolitan e di cui ascoltate un sunto dell'opera youtu.be/nxXUIrQbqYI e la romanza "Ella mi renda libero e lontano" cantata da Joseph Kaufmann youtu.be/HhzB4yQQWHM

Gli anni iniziali del secolo non furono fortunati per il nostro autore a causa di un grave incidente automobilistico e della crisi familiare causata dal suicidio di una domestica vittima della gelosia della moglie Elvira. Infine, nel 1906, la morte di Giacosa e, nel 1912, quella di Giulio Ricordi che distrusse quel gruppo che lo aveva portato alla creazione dei suoi capolavori.

Dopo una serie d'insuccessi nasce *La rondine*, operetta trasformata in itinere in dramma lirico, e il trittico ovvero *Il tabarro*, su libretto di Giuseppe Adami, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* su libretti di Giovacchino Forzano. Si tratta di tre atti unici, spesso in scena congiuntamente, rappresentati per la prima volta al Metropolitan di New



Giacomo Puccini in partenza da New York nel febbraio 1907
<https://youtu.be/49iFJAOU36E>



viareggiocomera.it

puccinifestival.it

Ha saputo evolversi profondamente dal senso intimistico delle prime opere a una psicologia più evoluta e complessa delle ultime. Altrettanto dicasi del linguaggio musicale, ricco di melodie indimenticabili e di armonie complesse, che però riescono ad entrare nella comprensione del pubblico, anche quello meno acculturato.

Nel 1920, comincia a lavorare a *Turandot*, ispirata alla fiaba di Carlo Gozzi, opera che non riuscirà a finire (mancava solo il finale dell'ultimo atto) per il tumore alla gola che lo porterà alla morte nel 1924. L'opera sarà terminata da Franco Alfano sulla scorta delle note che Puccini aveva portato con sé prima di morire, ma nella prima rappresentazione alla Scala nel 1926 il direttore Toscanini fermerà la recita alla conclusione della partitura del compositore. Concludiamo con il raffronto tra due interpretazioni di "Nessun dorma": la prima cantata da Mario Del Monaco youtu.be/CrJC715Pn-k e la seconda da Luciano Pavarotti, con l'orchestra diretta da Zubin Metha youtu.be/9fYvVRLPVcs.

York nel 1918.

Da Gianni Schicchi "O mio babbino caro" – cantata da Nadine Sierra in un'edizione orchestrale youtu.be/-ZyHTCwvZiE

Per decenni, la critica musicale non ha tributato a Puccini il plauso che il pubblico di tutto il mondo gli aveva attribuito. Lo si accusava di essere commerciale e di facile successo; solo più recentemente gli si è riconosciuto il grande livello della costruzione drammatica e musicale della sua produzione musicale.

Buon ascolto



Consolato Provinciale di
BERGAMO

console: MDL ALBERTO CALDARA
Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo
Telefono: 035 314314 - 035 3842334 - mail: bergamo@maestrilavoro.it - caldara.home@gmail.com

I Maestri del Lavoro di Bergamo (al Convegno) a Tropea

Un gruppo di 11 tra Maestri ed Amici dei Maestri del Lavoro di Bergamo ha partecipato alla trasferta di Tropea. Ovviamente i MdL hanno partecipato al Convegno Nazionale tenutosi dal 26 al 29 Maggio 2022, mentre le amiche e gli amici dei MdL hanno approfittato per visitare le bellezze di Tropea e dintorni.

Il gruppo si è mostrato subito compatto e l'allegria è stata l'elemento trainante che ha consentito di passare giorni memorabili, sia gustando le bellezze offerte dal paesaggio, che per l'atmosfera davvero piacevole nello stare insieme.

Il gruppetto ha gironzolato più volte tra le vie caratteristiche del paese con negozi molto tipici ed attraenti, alcuni incorniciati dalle famose cipolle rosse di Tropea ed altri con i prodotti tipici locali, occasione imperdibile per lo shopping del gruppo.

Altrettanto interessante la visita al piccolo, ma stupendo, Santuario di Santa Maria da dove si poteva ammirare un panorama mozzafiato. Magnifico anche il suo giardino, nel quale abbiamo potuto ammirare bellissime piante tipiche del luogo, ma soprattutto piante grasse adornate da fiori unici e spettacolari.

Per le vie del borgo era immancabile la degustazione del gelato al bergamotto o alla cipolla rossa e la sosta culinaria in alcuni ristoranti, dove si è gustato dell'ottimo pesce e bevuto dell'altrettanto buon vino.

Bellissima anche l'escursione in barca lungo la Costa degli Dei con un sole splendido e circondati da un mare cristallino.

Eccezionale è stata la vista al Museo della Magna Grecia dove sono in mostra i famosissimi Bronzi di Riace e molti altri reperti risalenti all'epoca del dominio greco.

Sicuramente la vista dei Bronzi, ammirati al museo, ha dato la vera impres-

sione della grandezza e della magnificenza di questi due giganti affiorati dal mare.

Anche quando un diluvio ci ha obbligato a scappare sotto una tettoia provvisoria, diventata rifugio per le signore in abito da sera appena uscite dal ristorante dopo la cena di chiusura. Incurante della pioggia torrenziale, il gruppo ha continuato a scherzare e raccontare barzellette. Questo è stato anche un elemento catalizzatore per altri MdL e loro amici che si sono man mano uniti al nostro gruppo.

Molto divertente vedere le signore arrivare con le scarpe in mano e camminare in rivoli d'acqua, coperte da tovaglie e sacchetti per tentare di non essere lavate dall'acqua torrenziale.

Comunque sono stati giorni da ricordare per tutto il gruppo che ha vissuto momenti di allegria e spensieratezza, nei quali ci si è sentiti più amici e più amici dei Maestri del Lavoro. **(A.C.)**



Il benvenuto a mons. Goffredo Zanchi

Il vescovo di Bergamo ha recentemente nominato come nostro assistente spirituale mons. Goffredo Zanchi, che ha accettato con entusiasmo e che prende il posto rimasto vuoto dopo la morte di don Mario, che ricordiamo con affetto. Il Consolato di Bergamo gli dà il benvenuto e lo accoglie con reverenza. Mons. Zanchi è un sacerdote conosciuto e stimato nell'ambito della chiesa bergamasca. Nativo della città è dottore in Storia Ecclesiastica, è stato professore nel Seminario Diocesano dal 1974 al 2019 e tuttora



professore alla Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale e Cappellano di S.S. dal 2007, svolge la sua attività come collaboratore pastorale a Orio al Serio. Come Maestri del Lavoro di Bergamo siamo orgogliosi di poter condividere con lui questo nostro cammino associativo e siamo sicuri saprà esserci guida sicura e pastore solerte. **(L.P.)**

Il saluto, l'ultimo saluto, a Ivan Fumagalli

Quando un collaboratore importante, un amico fidato ti lascia così, improvvisamente, senza il minimo segnale, e tu non te lo aspetti, e non ti sei preparato, la notizia ti fa sobbalzare e rimani stordito. E' successo così che il nostro Ivan, nominato Maestro del Lavoro nel 1994, ci ha lasciati. E che Ivan fosse un collaboratore importante del nostro Consolato lo dimostrano i suoi incarichi ricoperti sin dal 2006 quando il console Lena lo chiamò come Membro Consultivo del Consiglio e poi diventare consigliere provinciale ininterrottamente dal 2010 al 2021, ricoprendo contemporaneamente prima la carica di vice console provinciale dal 2013 al 2015 e quella di console vicario dal 2016 al 2021. In data 2.4.2022 era stato nominato consigliere emerito. Ma questi sono solo i dati che risultano dall'anagrafe generale. Quello che noi tutti sappiamo è la sua collaborazione appassionata, la sua presenza fissa e immancabile, il suo lavoro discreto e puntuale, la sua generosità d'animo, la sua disponibilità, premura, competenza personale e professionale, la sua storia che altro non era che la memoria storica dell'intero Consolato. E la presenza massiccia ai suoi

funerali di tanti Maestri del Lavoro ne testimoniano la stima di cui godeva e la gratitudine dovuta per i tanti servizi ricevuti. Ci mancherà caro Ivan, ma sappi che il tuo passaggio tra di noi per sempre rimarrà l'esempio da seguire e noi ti ricorderemo sempre con gratitudine e affetto. Grazie per la tua testimonianza. Ora riposa in pace. **(L.P.)**



Consolato Provinciale di **BERGAMO**

Incontri con le Autorità: scambio di conoscenza, esposizione delle attività del Consolato

Continuano gli incontri del console Caldara con le Autorità cittadine nel segno di una tradizione consolidata e sempre nel rispetto più alto delle mansioni civiche rappresentate. Sono, questi incontri, occasioni importanti per la conoscenza personale e professionale reciproca, per l'illustrazione delle origini e della storia del nostro Consolato e, soprattutto, del valore della Stella al Merito del Lavoro che i Maestri del Lavoro portano con orgoglio, per la presentazione delle attività proposte sul territorio, specie per i giovani che si apprestano all'ingresso del mondo del lavoro che impegnano oltremodo il nostro Gruppo Scuola. Così dopo aver incontrato il

gen. Kalenda all'Accademia della Guardia di Finanza, è toccato al sindaco della città Giorgio Gori ed infine al presidente della Provincia Gandolfi ricevere la nostra delegazione. Affinità di intenti, simpatia istituzionale e i reciproci auguri di buon lavoro hanno concluso gli interventi insieme alla promessa di una visita istituzionale allargata ai Maestri del nostro Consolato alle diverse strutture per una maggiore e approfondita conoscenza delle singole istituzioni pubbliche. **(L.P.)**



La mia esperienza d'intervento nelle scuole

Anche per il nuovo anno scolastico 2022/23 si sta avvicinando l'inizio dei nostri interventi come Maestri del Lavoro nelle scuole di diverso grado in Bergamo e Provincia e, ogni volta, mi sovengono tanti dubbi: mi dimetto, confermo la mia adesione, sarò all'altezza dei miei compiti, farò solo da sostituta in caso di assenze improvvise da parte di colleghi... e tante altre preoccupazioni. Poi però, alla prima presa visione del programma settimanale degli interventi che la collega Marina Arrigoni invia, prevale il desiderio della partecipazione e quindi si riparte. Ho iniziato nel 2010 affiancando il collega MdL Antonio Rizzi e mi limitavo alla presentazione della nostra Federazione, come parte introduttiva. Successivamente ho sostenuto piccoli interventi circa la mia esperienza professionale, mentre da qualche anno tratto argomenti specifici inerenti al mio percorso professionale e cioè Ufficio acquisti, segreteria, curriculum vitae, comunicazione. Ad ogni intervento ci si prepara, ci si aggiorna, si modificano le slide e finalmente in classe. Uno sguardo agli studenti, alla loro accoglienza e già si può comprendere come potrebbe svolgersi la nostra "chiacchierata". Qualche volta è capitato di perdere l'attenzione degli studenti dopo la proiezione delle prime slide: in questi casi si cerca di prendere il controllo



della situazione e di coinvolgere maggiormente gli studenti richiedendo una più concreta partecipazione, spostando la conversazione dall'argomento in questione, piuttosto teorico, alla propria esperienza professionale, sociale ed anche familiare. A quel punto cala il silenzio per poi dare inizio ad un interessante scambio di nozioni, opinioni, innescando così una vera e propria conversazione, molto apprezzata dagli studenti e condivisa anche dai loro insegnanti perché si viene a creare un momento molto costruttivo. Questo è quanto più apprezzato dei nostri incontri e quanto più mi sprona a proseguire questa attività di volontariato nel mondo scolastico, suscitando in me il desiderio di continuare a voler apprendere per poi condividere con gli studenti.

Grazie per questa opportunità. **(Luisa M.)**

Tra novità e sorprese doppia festa per i neo Maestri 2022 e la consegna dei Premi di Merito

È ritornata in presenza e con il meritato rilievo la Festa d'ingresso dei neo Maestri 2022 e la consegna dei Premi di merito agli studenti, festa che negli ultimi due anni aveva visto una apparizione ridotta e circoscritta a causa delle regole in atto. Così sabato 29 ottobre il Consolato di Bergamo ha organizzato presso l'aula del Museo Time presso l'ITIS "Paleocapa" la doppia riunione dei neo Maestri e degli Studenti da premiare. E qui la prima novità: non più una sala pubblica, ma è stata scelta una scuola professionale di alta reputazione dove i nostri Maestri svolgono l'attività di formazione agli studenti. Il parterre è di prestigio: in prima fila il Prefetto Vicario Iole Galasso, il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, il vicesindaco di Bergamo Sergio Gandi, il senatore Antonio Misiani, i deputati Andrea Tremaglia, Rebecca Frassini, Stefano Benigni, il consigliere regionale Niccolò Carretta, i delegati in rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dell'Accademia della Guardia di Finanza. Il mondo del lavoro è rappresentato dal Cav. del Lavoro Gianluigi Viscardi presidente Cosberg e dal vicepresidente Confartigianato Ivan Moretti, non manca il delegato vescovile don Cristiano Re e il neo assistente spirituale mons. Goffredo Zanchi. Dopo i saluti di rito e la lettura del messaggio del presidente nazionale della nostra Federazione Elio Giovati e del console regionale della Lombardia Maurizio Marcovati, la parola passa ai vari interventi delle autorità

istituzionali che interpretano il messaggio della giornata, accomunando i complimenti ai Maestri neo eletti agli auguri agli studenti che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro. Mondo del lavoro che viene illustrato, con i vantaggi e le preoccupazioni della situazione attuale a livello mondiale, dal Cav. del Lavoro Viscardi che dalla sua posizione privilegiata invita i ragazzi ad una preparazione intensa, unita ad una curiosità personale che li deve spingere verso le sfide del futuro. Le premiazioni rappresentano la seconda importante novità: sono in pratica i neo Maestri che, dopo aver ricevuto



la "Stellina di rappresentanza", la tessera di iscrizione e una pergamena donata dalla CCIAA, consegnano direttamente nelle mani degli studenti meritevoli i Premi di Merito messi a disposizione dal Consolato e sostenuti da persone, aziende e istituzioni che condividono la nostra missione statutaria. Un vero passaggio ideale di consegne che tutto il pubblico presente apprezza e sostiene con applausi di condivisione sentita.

La vera sorpresa arriva solo all'ultimo, mentre già ci si preparava al buffet servito dagli studenti dell'Istituto alberghiero "Galli", quando il presidente nazionale dei Cavalieri d'Italia Comm. Maurizio Ravazzani, presente in sala e che ha seguito con interesse tutta la cerimonia, tra lo stupore generale,

ha chiesto la parola e ha voluto consegnare una targa, a nome dell'UN-CI nazionale, al nostro Gruppo Scuola come riconoscenza del lavoro svolto nelle scuole per la formazione e la preparazione degli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro. Davvero commossi e riconoscenti il coordinatore Bruno Arici e la segretaria Marina Arrigoni hanno ritirato il premio. Grazie Presidente! Per la cronaca i neo Maestri 2022 del nostro consolato sono 14; i Premi distribuiti agli studenti sono 22 per un totale di cinquemila euro. **(L.P.)**

Consolato Provinciale di
BRESCIA

console: MdL LUCIANO PRANDELLI
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria, 1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - luciano.prandelli@virgilio.it

Ricordo di Antonio Zilioli

Inaspettata, una notizia che non si vorrebbe mai ricevere: il nostro collega ed amico Antonio ci ha lasciati lo scorso 7 luglio, ancora in attività per il Consolato da revisore dei conti. Un percorso il suo, Stella al Merito del Lavoro del 1995, quasi subito collaboratore nel suo Consolato, nella sede presso Iveco in Brescia, azienda di cui è stato dirigente; 25 anni di presenza, impegnato in un servizio caratterizzato dalla passione e dalla disponibilità. Una presenza articolata: consigliere provinciale razionale

e propositivo, amministratore attento, collega aperto nell'accoglienza dei nuovi e nei rapporti, partecipante alle occasioni di incontro ufficiali e di evasione. Soprattutto, dedicato alle giovani generazioni, nel rapportarsi con dirigenti scolastici e docenti, per poi incontrare gli studenti delle varie scuole, il momento più significativo. Ci mancherà Antonio, grazie e riposa nella pace del Giusto!



Minicrociera sull'itinerario del Burchiello tra le Ville venete della riviera del Brenta Visita a Chioggia, la piccola Venezia

Continuando l'apertura degli incontri, nei giorni 1 e 2 ottobre u.s. il Consolato dei Maestri del Lavoro di Brescia ha organizzato un fine settimana con una minicrociera sul Brenta sulla motonave Tiepolo e visita alle Ville venete. Dopo l'arrivo a Strà, accolti dalla guida che ci seguirà per tutta la giornata, visita a Villa Pisani: forse la regina delle Ville Venete, con gli appartamenti napoleonici ancora ricchi di arazzi, dipinti e mobili, il parco con un'estensione di 11 ettari e le scuderie completano la ricchezza della villa. Imbarcati sulla motonave ci siamo spostati a Dolo percorrendo attraverso le chiuse quella parte del Brenta che è ricca di ville di cui i Veneziani avevano dato sfoggio dal 600' in poi; a Dolo visita degli antichi mulini del 500' e pranzo. Pomeriggio ripresa della motonave e, seguendo l'itinerario del burchiello dopo le chiuse del Mira, abbiamo sostato alla seicentesca villa Wildmann per visitare in particolare gli interni del corpo nobile della villa patrizia. Continuando nella navigazione ci siamo diretti a villa Foscari progettata dal Palladio nella metà del 500'; è detta anche la Malcontenta non solo per la località, ma per alcune vicissitudini familiari avvenute in villa. Qui abbiamo lasciato la motonave e con il pullman ci siamo diretti a Chioggia dove abbiamo cenato e pernottato. Il mattino successivo, accompagnati da una guida, abbiamo iniziato la visita alla "piccola Venezia"; Chioggia si sviluppa su



isole e quindi è piena di canali e ponti che uniscono. L'itinerario, molto suggestivo, è partito dal mercato del pesce per poi svilupparsi tra ponti e canali che fanno apparire le case molto pittoresche e piene di fascino, come la chiesa di santa Maria Assunta, la piazza del Municipio e porta Garibaldi. Passeggiando per il centro abbiamo potuto ammirare i famosissimi Baccari (chioschi e baretini dove gli assaggi delle specialità locali e la socializzazione sono di rito): Chioggia una vera chicca, da visitare. Dopo un paio d'ore di libertà, nel tardo pomeriggio abbiamo fatto rientro a Brescia. Qui gli accompagnatori Ida Zanini e Raffaele Martinelli hanno dato appuntamento alla comitiva dei Maestri del Lavoro e loro famigliari per la prossima occasione.

Convegno con intitolazione

Serle è un piccolo Comune delle Prealpi bresciane che per un giorno, il 23 ottobre 2022, ha ospitato il Convegno dei Maestri del Lavoro bresciani. La decisione della Amministrazione Comunale di intitolare il "Largo Maestri del Lavoro", per come questi decorati onorano il lavoro con impegno e dedizione, mettendo a disposizione delle giovani generazioni la loro esperienza

ed il loro esempio attraverso la testimonianza, ha suggerito al Consolato di proporre al sindaco una giornata per la cerimonia di intitolazione ed il convegno. Arrivando a Serle si è subito percepito il senso dell'accoglienza e dell'ordine: nel Piazzale della Chiesa parrocchiale bandiere, banda musicale, associazio-

L'attività dei Consolati lombardi

Consolato Provinciale di **BRESCIA**

ni d'arma e civili con i relativi labari, cittadini e, in particolare: il sindaco dott. Giovita Sorsoli, il vicesindaco Ugo Ragnoli, la vicesindaco di Nuvoletto Barbara Padovani, il comandante della Stazione Carabinieri di Nuvoletto mar. m. Nicolais Napolitano. Prima parte delle tre previste in giornata nella Chiesa stipata di cittadini e MdL con familiari, tutti i labari, vicini quelli del Comune e del Consolato di Brescia, per la S. Messa solenne; organo e corale di qualità, celebrante il parroco e conceleberrante il nostro assistente spirituale mons. Mario Piccinelli, omelia su lavoro e la figura del maestro, che prende cura degli altri per la loro crescita; conclusione con la "Pregliera del Maestro del Lavoro" letta dalla nostra Rina Benedetti.

Seconda parte per la cerimonia di svelamento e benedizione della targa, in corteo al seguito della banda in un bel percorso montano e piazzamento nello slargo. Finalmente è apparsa la targa "Largo Maestri del Lavoro", collocata in posizione ideale per il transito: benedizione da parte del parroco, onori con l'inno nazionale ed interventi. Il sindaco Sorsoli, lieto della scelta di Serle per il Convegno e per la cerimonia di intitolazione, dopo aver brevemente illustrato l'iter di assegnazione della "Stella al Merito del Lavoro", ha ricordato come la Repubblica sia fondata sul Lavoro e sia un bene sociale per mezzo del quale le qualità delle persone si esprimono a realizzare se stesse e far crescere la comunità. Il "capitale umano" è sempre più di fondamentale importanza e spesso le persone non conoscono il "valore del lavoro", l'invito ai MdL è di continuare nell'opera di sensibilizzazione. Il console provinciale Luciano Prandelli ha ringraziato per una intitolazione frutto di volontà di riconoscimento del lavoro prestato, un atto che stimola a continuare nell'attività volontaristica. In chiusura è intervenuto mons. Piccinelli a portare il suo saluto ed a ricordare i numerosi appelli ai sindaci della Provincia per allargare le intitolazioni di luoghi pubblici ai MdL, contribuendo così a tenere alto il valore del lavoro. Terza parte con il trasferimento di autorità, MdL ed accompagnatori al ristorante sede della parte conviviale.

Nella parte centrale del pomeriggio i relativi interventi. Il console Luciano Prandelli ha salutato i presenti e ringraziato l'Amministrazione per una cerimonia di intitolazione particolarmente curata e partecipata da tutti; motivazione, dopo la chiusura per la pandemia, per un rinnovato slancio ai MdL, segnatamente ai più giovani impediti dalla situazione, di consolidare il mandato morale di trasferire alle nuove generazioni le nostre competenze, esperienze e valori, attraverso la testimonianza formativa nel progetto Scuola-Lavoro. Il viceconsole e consigliere nazionale Raffaele Martinelli, unendosi a saluti e ringraziamenti, ha portato i saluti del presidente nazionale Elio Giovati agli associati e agli emeriti del Consolato: Lorenzo Matarazzo (già vicepresidente nazionale per il Nord), Alder Dossena (già console regionale Lombardia).

Per il Gruppo Scuole, Renzo Catenazzi ha aggiornato su una situazione



che vede aperture da parte delle scuole, ma che registra calo dei MdL relatori e non adeguata sostituzione, necessità di forze nuove da formare; sarebbe poi buona cosa se i singoli MdL operassero nei propri comuni visitando i relativi Istituti scolastici. A seguire, una presentazione e un riconoscimento da parte del console Prandelli e viceconsole Martinelli. Presentazione del neo MdL: anno 2020 Angelo Frizza, anno 2021 Patrizia Veneziani, anno 2022 Gilberto Benini e Alessandro Poli, a rappresentare anche i colleghi; la situazione tuttora difficile è stata di ostacolo alle presenze; la partecipazione è indice di "spirito di corpo", la disponibilità alle attività, compatibilmente con gli impegni, è auspicabile. Il riconoscimento con targa è andato ai colleghi con oltre 30 anni di dedizione al Consolato: Rina Benedetti, ringraziata anche per l'organizzazione di questa giornata, Carlo Castiglioni, Adriano Pedersini. Al dolce, il brindisi finale ha suggellato una giornata di positività nella quale diversi "attori": Amministrazione pubblica, Associazioni, Cittadini, Scuole, Maestri del Lavoro hanno operato per il bene delle giovani generazioni, ciascuno in una sorta di "alleanza" per la Scuola che ne fa la sintesi. Grazie ancora!



Consolato Provinciale di
COMO-LECCO

console: MdL SILVIO GHISLANZONI
Sede: Via Quarto, 24 - 23900 LECCO
Tel. 335 56 09 792 - mail: sughisla@outlook.it - comolecco@maestrilavoro.it

Festa per il sessantesimo del Consolato di Como e Lecco

Il Consolato di Como e di Lecco ha organizzato in data 8 ottobre 2022 la Festa annuale, dedicata quest'anno alla celebrazione del sessantesimo dalla fondazione del Consolato avvenuta nel 1962. È stata una bella occasione di incontro con sorrisi e strette di mano che per qualche ora ci ha fatto dimenticare i bui momenti del covid-19, della guerra alle porte di casa, della crisi economica da inflazione galoppante. La vicinanza delle istituzioni locali non è mancata. In particolare il Prefetto di Como dottor Polichetti e la vice sindaco di Erba Sofia Grippo hanno testimoniato l'impegno dei Maestri del Lavoro e il valore associato alla nostra stella. Li ringraziamo. Abbiamo poi consegnato la pergamena al nostro "Console Emerito" Gian Pietro

Gandolfi, ricordando tutto l'impegno da lui messo nel condurre il consolato nell'ultimo decennio. Le autorità hanno stretto la mano ai nuovi maestri del lavoro insigniti questo primo maggio: Maddalena Lo Polito, Marco Cesari, Marco Gambarelli, Giulio Maglia e Gianfranco Rotundo e a seguire il riconoscimento è andato a coloro che si iscrissero al consolato dal 1997, per i loro 25 anni di militanza: Mario Fino di Lomazzo, Emilio Lampreda di Arosio, Angelo Marelli di Como, Mario Montani di Lecco e Renato Turconi di Turate. C'è stato un momento dedicato alla presentazione dei componenti del nuovo consiglio provinciale in carica per il quadriennio 2022-2025: Sergio Barzaghi, Alessandro Butti il segretario, Gabriele Cantaluppi il coordinatore



della commissione nazionale di testimonianza formativa, Lorenzo Carsana, Giancarlo Galeazzi, Gian Pietro Gandolfi il console emerito, Carlo Serafino Isella, Giovanni Locatelli il tesoriere, Gian Pietro Redaelli, Angelo Ripamonti, Marilena Vincenzi la vice console, Rinaldino Sacchi il revisore, oltre al sottoscritto. È poi seguita la premiazione della studentessa Anna Maria Mutti, della scuola media di Barzanò, quale assegnataria dell'incentivo allo studio del concorso per le scuole, intitolato al nostro illustre console fondatore G. Malinverno. Non si poteva dimenticare un ringraziamento particolare ai maestri del gruppo "scuola, lavoro, sicurezza" che quest'anno ha cambiato nome in "gruppo di testimonianza formativa" composto attualmente da 17 Maestri del Lavoro. Vedete alcuni di essi ritratti nella foto allegata durante l'ultima riunione avvenuta nella nuova sede del consolato. La giornata è poi proseguita con un pranzo conviviale prima di darci appuntamento alla prossima occasione. Come console di Como e Lecco voglio personalmente complimentarmi con ciascuno dei premiati e ringraziare i partecipanti Maestri del lavoro, amici e loro familiari.

Silvio Ghislanzoni



Consolato Provinciale di
CREMONA

console: MdL GUIDO TOSI
Sede: Via Lanaioli, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it - g_t@libero.it

Studentessa... in cattedra

Ogni tanto il nostro Consolato riceve riscontri da studenti che abbiamo incontrati in aula nell'attività di sensibilizzazione ai valori del lavoro.

Ci ha colpito il lavoro di Sara Raeli, studentessa al 5° anno delle superiori che, come tesina per l'esame di maturità, ha utilizzato slides di quanto ha recepito dagli incontri con i Maestri del Lavoro.

Ce l'ha fatta pervenire e noi l'abbiamo invitata alla Festa dei MdL cremonesi per portare la sua testimonianza; il titolo "Percorso per competenze trasversali e orientamento".

Ne riportiamo una sintesi: "I Maestri del Lavoro sono persone che si sono distinte nel lavoro e nella professionalità; loro obiettivo, tra altri, è il facilitare l'entrata dei giovani nel modo del lavoro";

"La motivazione è molto importante, conoscenza ed esperienza portano alla competenza. Le competenze trasversali sono molto apprezzate";

"Il marketing è un sistema complesso, un insieme di strategie che partono

dai bisogni del consumatore, per soddisfarlo con un prodotto rispondente, ad un prezzo ragionevole";

"Il lavorare in team facilita l'apprendimento, sviluppa la creatività ed il problem solving, rafforza il senso di appartenenza, incoraggia ad assumere rischi";

"L'etica del lavoro si basa su principi e regole; in mancanza di questi requisiti la civile convivenza è molto difficile. Rispetto, onestà, saggezza sono ingredienti necessari";

"Avvicinandosi al mondo del lavoro è necessario conoscersi e tenere a portata la sintesi del bagaglio di punti di forza da far valere nei rapporti interpersonali".

Una carellata veloce su diversi aspetti a dimostrare come gli studenti apprezzino la testimonianza dell'esperienza che i Maestri del Lavoro ben volentieri mettono a loro disposizione.



Consolati di Mantova e Cremona

Il 14 ottobre si è tenuto a Viadana (MN) un incontro organizzato dagli AMICI del DIALOGO sul tema: Il Lavoro e La Dignità dell'Uomo, Oggi, che andava a toccare diversi argomenti quali: i nuovi lavori, la scuola e la formazione, la salute e la sicurezza, ecc. Innanzitutto, chi sono gli Amici del Dialogo? Sono una associazione sorta diversi anni fa di amici di area cattolica con l'intento di riflettere dialogare sulla condizione e sulla prospettiva della vita "polita" attuale, in riferimento al territorio Cremonese e Mantovano dell'area Oglio-Po proponendo ai cittadini occasioni di informazione non manipolata e di libero dibattito su diversi temi, giustizia, politica, economia, lavoro, scuola. Appartenendo il Console di Cremona a questa associazione e considerando i temi dell'incontro del 14 ottobre, insieme al direttivo del Consolato, ha deliberato di dare patrocinio a questo evento che ha toccato argomenti che noi portiamo nelle scuole.

Considerando poi che il convegno si svolgeva in terra Mantovana è stata coinvolta la Console di Mantova, che si è associato nel Patrocinio dell'evento. Evento che ha visto il giorno successivo il coinvolgimento di due istituti, Professionale e Licei, dove il Dott. Marco Bentivogli ha dialogato con gli studenti con l'intervento dei Maestri del Lavoro.

Gli ospiti di questo incontro sono stati: Marco Bentivogli, di Base Italia,



associazione fondata proprio dall'ex segretario di Fim Cisl assieme a Luciano Floridi, e Andrea Tolomini, presidente di Confcooperative per la provincia di Cremona.

Un dibattito dunque molto attuale, come ha confermato la presenza di Stefano Saviola, patron dell'omonimo colosso viadanese del legno. Il lavoro, il cambiamento la dignità: tre parole chiave affrontate nell'incontro organizzato a Viadana, moderato dal giornalista Riccardo Negri della Gazzetta di Mantova e di RC29. Sicuramente un'occasione importante anche per i Maestri del Lavoro, uscire nella società, oltre che entrare nelle scuole per farci conoscere sul territorio.

27^a Festa Maestri del Lavoro di Cremona

Domenica 16 ottobre presso il Seminario Vescovile di Cremona si è svolta la Festa dei Maestri del Lavoro cremonesi. La cerimonia è stata aperta dal Console Provinciale Guido Tosi, alla presenza del Prefetto Corrado Conforto Galli, del Vice-Presidente della Provincia e Consigliere Comunale di Cremona Giovanni Gagliardi, della Segretaria generale CGIL di Cremona Elena Curci, del Console regionale MdL Maurizio Marcovati, della studentessa Sara Raeli e dei Sindaci dei luoghi di residenza dei neo Maestri. Dopo il saluto di benvenuto di Guido Tosi si è passati all'Inno Nazionale suonato da due giovani liutaie coreane che hanno studiato a Cremona, seguito da un paio di brani di musica classica e da uno di musica leggera dal titolo "Si può dare di più". Partendo proprio dalle parole "si può dare di più senza essere eroi" si è sviluppato l'intervento di Guido Tosi; sostiene che per le persone decorate della Stella al Merito questa deve essere vista come punto di partenza e non come punto di arrivo. Ha continuato asserendo che i MdL hanno due grossi obiettivi: Il primo trasmettere ai giovani studenti conoscenza, competenza, di tanti anni di professione, arricchita da esperienza di vita, per essere guida che infonde loro passione e coraggio. L'altro è la piena considerazione della sicurezza nel mondo del lavoro che vale sempre, in attività di lavoro ed in quiescenza. Il Prefetto ribadisce che questa è una occasione importante per veicolare verso le nuove generazioni le testimonianze preziose che i riconoscimenti simboleggiano: impegno, responsabilità, dinamismo, integrità. In questi momenti difficili in cui tutto corre, bisogna proprio investire sui giovani; la professionalità dei MdL è fondamentale anche per trasferire ai giovani valori come etica e disciplina sul lavoro, che sono nel loro DNA. Segue il Vicepresidente della Provincia; afferma che la sua presenza rappresenta tutti i sindaci della provincia nella manifestazione religiosa e laica, vi si celebrano valori universali che hanno una sacralità. La parola Maestro significa guida, voi MdL siete legati all'articolo 1 della Costituzione vigente. Voi che avete lavorato una vita con impegno e dedizione siete come sacerdoti laici; questa festa è importante, voi avete fatto cose veramente grandi. La Segretaria CGIL si è congratulata con i nuovi MdL che hanno contribuito alla vita lavorativa ed economica della nostra Provincia, stimolo per le nuove generazioni verso la cultura del lavoro. Il lavoro di oggi ha un livello di precarietà mai visto prima, va cambiato il modello di crescita per evitare disuguaglianze e competizioni tra le persone. L'andamento degli infortuni invece di diminuire è in aumento, occorre investire sulla formazione della sicurezza già dalle scuole primarie. La studentessa ha confermato l'importanza dei Maestri nelle scuole, per parlare di etica, teamwork, competenze trasversali, digitalizzazione, sicurezza, ma anche argomenti come il marketing. Proprio su quest'ultimo tema, presentato nella sua classe del Liceo scientifico Romani di Casalmaggiore, ha scoperto quale era l'indirizzo corretto da intraprendere nel suo futuro universitario.

Grazie ai MdL che incontrano a scuola è scattata la scintilla che le ha permesso di fare la scelta giusta. Conclusione al Console Regionale, con il saluto ai neo MdL del 2020 e 2021 che non aveva potuto incontrare a causa della pandemia. La pandemia ha colpito anche il numero dei decorati per le poche proposte: 7 nel 2020, 2 nel 2021 ed ancora 2 nel 2022. Ovviamente le aziende erano occupate a gestire i gravi problemi innescati dalla pandemia. A livello regionale gli studenti incontrati sono stati 19.000 nell'anno scolastico 2020/2021, 23.600 nel 2021/2022, (a Cremona e provincia incontrati 3800 studenti). Prima della pandemia erano 35.000 e obiettivo per il 2022/2023 della Lombardia è 50.000 studenti; per questo c'è bisogno di nuovi MdL relatori che vadano nelle scuole, soprattutto chi ancora lavora con l'alternanza scuola lavoro. Nuova iniziativa cui si darà molta enfasi sarà la sicurezza sul lavoro, quando gli studenti lavoreranno saranno loro stessi a pretendere la sicurezza. Il Progetto, di livello nazionale, è già presentato al Ministero del Lavoro e della Pubblica Istruzione. Al termine degli interventi è seguita la premiazione dei seguenti Maestri, alla presenza dei loro Sindaci o delegati:

Bassi Alberto di Capergnanica
Gipponi Marco di Montodine
Manfredini Annarita di Pizzighettone
Speronello Riccardo di Cremona
Ardoli Rossana di San Giovanni in Croce
Realini Massimo di Cremona
Mombelli Pierluigi di Casalbuttano
Zani Marco di Pandino

Vitale Ornella e **Spotti Coriolano** purtroppo non presenti per problemi personali. Premiatissimi anche i Maestri iscritti alla Federazione da 25 anni. Un labaro è stato consegnato al Presidente della sezione di Protezione Civile "Le AQUILE" di San Giovanni in Croce, Maurizio Stradiotti ed al Volontario di Ausser Mauro Ghisolfi, nonché vice console in rappresentanza delle varie associazioni di volontariato, per tutta l'attività svolta durante il periodo di pandemia, sia come assistenza all'Hub vaccinale, che come trasporto di persone fragili o componenti dei Centri Operativi Comunali.



Consolato Provinciale di
MANTOVA

console: MdL Valeria Cappellato
Sede: c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN
Telefono: 328 8659320 - mail: mantova@maestrilavoro.it

Festa dei Maestri del Lavoro di Mantova (la diciassettesima)

Sabato 10 settembre, nella sede di Confindustria, si è celebrata la Giornata numero 17 dei Maestri del Lavoro di Mantova, spostata da maggio a settembre causa restrizioni Covid. Oltre a presentare i nove insigniti della "Stella al Merito del Lavoro" per l'anno 2022: **Giuliano Sgarbi, Andrea Capritta, Andrea Sogliani, Stefano dall'Oglio, Francesco Bombarda, Fabio Dalseno, Luca Medici Guerra, Mario Costa e Marco Righetti**, sono state premiate anche le dieci migliori ricerche sul mondo del lavoro, realizzate dagli alunni delle scuole secondarie di 1° grado della provincia e valutate dal "Gruppo Scuola" del Consolato. Presenti autorità cittadine e sindaci della provincia, esordisce la nostra

console Valeria Cappellato rivolgendosi ai giovani, invitandoli a perseverare per raggiungere i loro obiettivi, considerare fondamentale la cultura per diventare responsabili e cittadini consapevoli. "Sulla pergamena che vi verrà consegnata, troverete le parole chiave da non dimenticare durante il cammino che vi porterà nel tempo dalla scuola al lavoro: studio, impegno e senso di responsabilità. Per aiutarvi in questo cammino complesso, grazie agli incontri di orientamento, i Maestri del Lavoro sono stati e saranno un primo contatto con chi il mondo del lavoro lo conosce molto bene".

Francesco Ferrari di Apindustria, richiama il senso di responsabilità e di competenza attraverso l'esempio che i Maestri trasmettono: abbiamo



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Vieni in banca per le tue esigenze sulla Previdenza Complementare



Comunicazione di marketing riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente" e il Regolamento del Fondo disponibili sul sito www.arcafondi.it



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Consolato Provinciale di **MANTOVA**

sfide importanti che possiamo vincere solo con professionalità preparate e competenti e per questo è importante trasmettere ai giovani speranza ed entusiasmo.

Massimiliano Gazzani vicepresidente della Provincia sottolinea che il lavoro è un assillo per tutti, ma questo aspetto non deve generare ostilità fra generazioni.

Gerlando Iorio, prefetto di Mantova, richiama l'attenzione sulla sicurezza nel mondo del lavoro e sul numero dei decessi in crescita. La situazione non può essere accettata ed invita i datori e la forza lavoro ad un impegno congiunto e crescente.

Si continua quindi presentando e omaggiando i nuovi Maestri, accompagnati dai rispettivi datori di lavoro e chiedendo loro un commento sulla motivazione alla Stella. La premiazione poi degli studenti lascia nei presenti, specialmente quelli con i capelli grigi, un senso di ammirazione e di soddisfazione: quasi tutti ragazzi decisi (un paio di emozionati fanno tenerezza), con idee chiare sugli obiettivi, con una proprietà di linguaggio e di maturità che fanno ben sperare in questa parte di gioventù che, fortunatamente non sale nella cronache di strada, ma che saranno certamente i detentori del nostro domani e, viste le premesse, ci permettono di uscire dalla cerimonia col sorriso.



Tornare in azienda...

Non è stato facile, ma grazie all'impegno del ns viceconsole provinciale Valter Belluzzi, con i maestri e gli amici del Consolato di Mantova, siamo tornati a visitare un'azienda, risvegliando in molti i ricordi della passata attività lavorativa. La visita alla Vetreria Verallia ha assunto un aspetto importante almeno per un paio di motivazioni ovvero che è la prima nostra visita aziendale dopo il lungo stop dovuto al Covid e poi anche perché è una azienda del nostro territorio mantovano "ricco" di realtà produttive di rilievo in vari settori. Il Consolato cercherà di dare continuità a queste visite territoriali impegnandosi il più possibile nel chiedere la disponibilità di essere ospitati per poi, con l'occasione, incentivare i responsabili all'invio di candidature a Maestro per chi ne possiede i requisiti. Il Gruppo Verallia è una multinazionale francese, terzo produttore mondiale di contenitori in vetro per l'industria del "food and beverage" ed è un punto di riferimento mondiale di bottiglie per vini, spumanti, liquori, birre e vasi alimentari. Con circa 10.000 dipendenti suddivisi in 32 stabilimenti di produzione nel mondo, dispone di 58 forni, 8 centri di riciclo del vetro che cercano di garantire le migliori performance in chiave ambientale riducendo al massimo le emissioni di CO2, aumentando quindi il più possibile il tasso medio di vetro riciclato impiegato nella produzione. In Italia opera con 1.350 dipendenti, oltre che a Villa Poma di Mantova, sono attivi altri 5 stabilimenti: Dego e Carcare (SV), Pescia (PT), Gazzo Veronese (VR) e Lonigo (VI). Dopo la presentazione multimediale del gruppo aziendale e consegna riconoscimenti, la visita è stata incentrata sulle varie fasi della produzione di bottiglie per la birra. "Gocce" di vetro incandescente che entrano nei vari "stampi" a migliaia di pezzi in sequenza, che tramite soffi d'aria assumono la relativa forma, che proseguono il ciclo di lavorazione come il raffreddamento ed il lavaggio per poi arrivare all'imballaggio e lo stoccag-



gio in padiglioni veramente enormi. Al pomeriggio ci siamo spostati nel Palazzo Ducale di Revere, importante fortificazione iniziata nel 1125 dai Modenesi, poi conquistata dai signori di Mantova "I Gonzaga". Seguirono poi Napoleone e gli Austriaci che rimasero fino al passaggio al Regno d'Italia nel 1866. Il Palazzo è una prestigiosa residenza abbellita già all'inizio da artisti famosi come Luca Fancelli, Donatello, Andrea Mantegna e Leon Battista Alberti. Caratteristica originale è la presenza degli alti Camini di stile veneto ed il Cortile, con al centro un bellissimo Pozzo contornato da un porticato con colonne e capitelli. All'interno viene ospitato il Museo del Po, di proprietà comunale, fondato nel 1983 ed ha come tema centrale il fiume, il suo territorio e le sue genti che testimoniano la storia del fiume e degli animali che lo popolano dalla preistoria, ai romani sino ai giorni nostri. Di rilievo la grande "Mappa del Po", con relativa documentazione, le foto, le imbarcazioni e la navigazione sul fiume, i ponti di barche, i mulini natanti e gli opifici idraulici, la caccia e la pesca nel territorio, l'avifauna e la fauna che lo popola.

MdL Ivano Begnozzi – MdL Rizieri Portioli

Cena sotto le stelle

Superato parzialmente il periodo di distacco sociale dovuto al Covid, sembra che mentalmente ci sia rimasta una latente pigrizia nel volersi ritrovare. Cercare di stimolare l'aggregazione ed allo stesso tempo coinvolgere più persone possibili in una iniziativa benefica è sempre più difficile ma fattibile. Sabato 3 settembre, il Consolato di Mantova ha organizzato una serata di relax conviviale aperta sia ai Maestri con famigliari, che agli

amici aggregati. Il successo dell'iniziativa, decretato da una discreta partecipazione, è stato determinato dalla volontà di contribuire ad aiutare il Consolato nel finanziare le borse di studio ai primi 10 studenti delle scuole medie inferiori della provincia, selezionati dal "Gruppo Scuola" fra gli oltre 80 partecipanti alla ricerca sul mondo del lavoro. La cena si è svolta all'aperto presso il centro sociale "Il Tiglio" di Pietole, ovvero l'antica "Andes",

sita sulla sponda destra del Mincio e luogo di nascita del sommo poeta Virgilio. Molto apprezzato il menù classico mantovano: ottima risottata col pesto, seguita da carne ai ferri con costine-salamelle-braciole-pollo, tutto cucinato in loco dallo chef Fausto ed il supporto dei partecipanti.

Ad allietare la serata, molto gradito il sottofondo musicale della cantante Isa Santachiara con canzoni revival anni 60-70-80. Un ringraziamento particolare va alla nostra console Valeria Cappellato che, tramite il suo impegno organizzativo ed operativo, ha reso fattibile e piacevole l'evento.



Consolato Provinciale di
MILANO

console: MdL MARIO GIAMBONE
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

Delegazione di
LEGNANO

Capo Delegazione: MdL LANDONIO ANDREA GIUSEPPE
Sede: Via Mazzini, 13, 20027 Rescaldina (MI)
Telefono: 0331 577524 - mail: andrea.landonio@leonardocompany.com

Delegazione di
LODI

Capo Delegazione: MdL ANGELO FUSCONI
Sede: Via Grandi, 9/A - 26900 LODI
Telefono: 338 8501051 - mail: angelo.fusconi2@gmail.com

Delegazione di
SESTO SAN GIOVANNI

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

Incontro con Gruppo di genitori di studenti Scuole Superiori di Arese

Nel mese di giugno mi sono reso disponibile per un incontro con alcuni genitori e loro figli per una riunione serale che riguardava la conoscenza delle attività dei Maestri del Lavoro appartenenti al Consolato Metropolitano di Milano. In tale occasione, ho iniziato informando i presenti su chi sono i Maestri del Lavoro, sul Concorso annuale riservato alle Scuole Superiori di Primo e Secondo Grado, nonché sulla nostra missione nelle scuole, costituita dalle seguenti tre principali finalità:

- 1) Suggestivi per un pertinente inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.
- 2) Valorizzazione dello studio per prevenire la dispersione scolastica e contrastare il bullismo.
- 3) Cultura ed etica del lavoro nella legalità, nella sicurezza e nella protezione dell'ambiente.

Ho cercato poi in maniera interattiva di sviluppare una versione di una delle schede presenti nel nostro catalogo, "Viaggio verso il mondo del lavoro", partendo dalla famosa formula di Albert Einstein: **E= m.C²**

Mi sono permesso di modificare il significato dei termini di tale formula: spero che da dove si trova Albert non se ne abbia a male al punto che, sfruttando la sua teoria dello "spazio tempo", si presenti dal suo passato al mio cospetto, per redarguirmi... Di seguito riporto i punti essenziali della mia "teoria"... La formula rappresenta metaforicamente le risorse che un giovane deve mettere in gioco per un pertinente viaggio verso il mondo del lavoro. La "**E**" rappresenta "l'Evoluzione personale"; la meta del viaggio di un giovane. Una meta che si basa sullo sviluppo di qualità positive in campo morale, intellettuale e professionale. Si può indicare con le parole: «Raggiungere i propri sogni, facendo cose utili e giuste per sé e gli altri, e sentirsi una persona degna di stima, libera e felice». La "**m**" è la "motivazione", il carburante per il viaggio verso la propria evoluzione. La forza capace di farci utilizzare tutte le risorse personali disponibili per realizzare le proprie aspirazioni. Un mix di volontà, curiosità, tensione tra ciò che sappiamo e ciò che, ancora, no; tra ciò che siamo e quello che vogliamo essere. La prima "**C**", rappresenta la "Conoscenza". Nel caso specifico del viaggio verso il mondo del lavoro,

significa l'acquisizione della triade "Sapere, Saper fare e Saper essere". Un sapere strutturato che è la base del concetto di competenza. La seconda "**C**" sta per "Consapevolezza"; elemento formato soprattutto da tre domande.

1) *Chi voglio essere e perché?* Una domanda che si collega ad alcuni valori assegnati al lavoro. Una lista indicativa, quindi non esaustiva, ricavata dagli incontri con gli studenti che ho fornito è la seguente:

- Ritorno economico del proprio impegno per sé e la famiglia.
- Strada per rendersi indipendenti e costruirsi un proprio percorso di vita inserendosi nella società civile.
- Occasione di mettere a disposizione le proprie competenze e capacità per dare sostegno ed aiuto a chi ne ha bisogno: in particolare la società e la famiglia.
- Mezzo per distinguersi e raggiungere con merito gli obiettivi di una organizzazione, mostrandosi competenti e collaborativi.

2) *Conosco le mie forze e debolezze?* È la seconda domanda che si apre alla conoscenza di sé stessi. Aiuta soprattutto a non confondere la realtà con i desideri, la vocazione con le proprie capacità e attitudini.

3) *Di chi c'è bisogno?* La terza e ultima domanda implica la conoscenza delle caratteristiche fondamentali che le aziende leader apprezzano soprattutto in un giovane: Si possono riassumere in alcune fondamentali "competenze trasversali" (nel linguaggio tecnico dei formatori spesso definite anche "soft skills"): persone affidabili, che abbiano iniziativa e flessibilità mentale, che sappiano collaborare e comunicare in maniera efficace. Al termine dell'incontro ho risposto ad alcune domande riguardanti i mestieri e le professionalità, sia quelle richieste al presente (dati Excelsior), sia quelle del prossimo futuro. Ho sottolineato che non c'è offerta di lavoro solo nelle aree delle discipline Stem (scienze, tecnologia, economia, matematica). Lauree/diplomi in discipline umanistiche, sociali, artistiche, se ben abbinate a competenze tecnologiche e digitali, formano giovani con competenze "plastiche": in altre parole danno la flessibilità a collocarsi in vari settori. Non potevo poi terminare senza ricordare un aforisma di A. Einstein: "L'uso delle capacità intellettuali, basato su principi morali, dà contenuto e significato alla vita". Una serata che penso sia stata utile per "pubblicizzare" l'attività di volontariato nelle scuole dei Maestri del Lavoro del Consolato Metropolitano di Milano.

MdL Giorgio Fiorini

Incontro con il Liceo scientifico Falcone e Borsellino

Studenti del liceo scientifico Falcone e Borsellino di Arese, sotto l'input dei loro rappresentanti di istituto avevano organizzato in giugno a fine anno scolastico una "Giornata dello studente". Tale evento, unico nel suo genere, era costituito da una agenda che vedeva studenti dalla prima alla quinta liceo suddivisi in gruppi a seconda dei loro interessi, Gli incontri (la cui

partecipazione non era obbligatoria) erano condotti da docenti, studenti dell'istituto o da relatori esterni di società di volontariato. Questi ultimi erano invitati a svolgere argomenti anche extra curriculari, sempre però sulla base dell'interesse espresso dai ragazzi tramite un'indagine precedente. In pratica si è trattato di una serie di lezioni erogate con una didattica creativa



che toccavano aspetti vari: importanza delle attività nel volontariato, della pratica sportiva, della cultura musicale e teatrale, e non ultimo, riguardanti anche il rapporto scuola mondo del lavoro. Una "kermesse" culturale utile e innovativa! Il nostro Gruppo Scuola Lavoro Sicurezza del Consolato Metropolitano di Milano ha partecipato ad un paio di incontri sviluppando temi scelti tra quelli presenti nel nostro catalogo. E precisamente, sulla base

della preferenza espressa da due gruppi di studenti, ha presentato: "Come proporsi in modo efficace al mercato del lavoro e simulazione del colloquio di selezione, con cenni al video curriculum." I colleghi del gruppo Scuola MdL Dario Salvi e MdL Luciano Cavalli sono stati i relatori, mentre i MdL Giorgio Fiorini e Roberto Lombardi hanno avuto una funzione soprattutto di affiancamento durante la fase Q/A.



Consolato Provinciale di
PAVIA

console: MdL Giovanna Guasconi
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

Al lavoro il Consiglio Direttivo 2022-2025

La Commissione Elettorale Provinciale del Consolato di Pavia ha provveduto allo spoglio delle schede di votazione del nuovo Consiglio Provinciale e del Revisore dei Conti per il quadriennio 2022-2025. La votazione è avvenuta per referendum a causa della pandemia che non ha permesso l'Assemblea. Poiché il numero dei soci in regola con i versamenti della quota risulta inferiore a 100, i consiglieri eletti sono 7: i MdL Casali Luigi, Colombo Massimo, Furinghetti Graziano, Gilardoni Giacomino, Guasconi Giovanna, Maccarini Piero, Sacchi Pietro. Quale revisore è stato eletto il MdL Furinghetti Antonio. Un particolare ringraziamento ai consiglieri uscenti: MdL Balzani Luciano, Gravaghi Carlo, Rossi Roberto ed i membri del Collegio revisori: Boscaglia Oreste, Cernuschi Paolo, Pedrini Giuseppe per la continuità della loro presenza nelle manifestazioni e per l'attività svolta a favore del Consolato. All'interno del nuovo Consiglio, i consiglieri

eletti hanno accettato l'incarico e proceduto alla votazione del console, riconfermando la console uscente Giovanna Guasconi; a seguire, sono stati eletti: Piero Maccarini viceconsole, Giacomo Gilardoni segretario, Giovanna Guasconi tesoriere riconfermato. La console ringrazia per la fiducia che le è stata nuovamente accordata e confida di poter riprendere tutte le attività purtroppo sospese a causa della pandemia: gli incontri conviviali molto importanti per la reciproca conoscenza, il mantenimento dello "spirito di corpo", lo scambio di idee; la partecipazione agli incontri pubblici; la scelta e l'esecuzione delle attività volontaristiche secondo le finalità della nostra Federazione Nazionale, a partire dalla disponibilità ad operare a favore delle giovani generazioni, collaborando con le scuole. Per fare questo è fondamentale l'impegno dei consiglieri per coinvolgere gli associati all'interesse, alla presenza ed alla disponibilità.



Consolato Provinciale di
SONDRIO

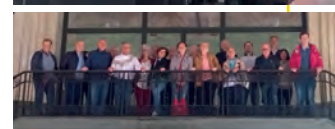
console: MdL ORNELLA MORONI
Sede: c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallero Cadorna, 24 - 23100 Sondrio
Telefono: 0342 528221 - 0342 528490 - Email: sondrio@maestrilavoro.it - ornellamoroni76@gmail.com

3 Settembre 2022 – i Maestri del Consolato di Sondrio visitano le centrali idroelettriche di Premadio e Fraele

Grazie ai due Maestri del Lavoro Roberto Corona e Sergio Sosio, dirigenti della società A2A, i Maestri del Consolato di Sondrio, nella mattinata di sabato 3 settembre 2022, hanno potuto visitare la Centrale idroelettrica di Premadio nel Comune di Valdidentro, di proprietà della società A2A (già AEM) che nel luglio 1912 ha intitolato la Centrale all'ex Presidente del Consiglio di Gestione Ing. Giuliano Zuccoli deceduto nel febbraio 1912 dopo una lunga malattia. La Centrale è situata in caverna nel masso sottostante il Monte Scale e vi si accede mediante una galleria lunga circa 350 metri, con una pendenza di circa l'11% dall'abitato di Premadio. Sotto la guida dei due esperti i partecipanti hanno potuto apprendere che si tratta di una centrale a serbatoio, che sfrutta l'alto bacino dell'Adda e dello Spol (Valle dell'Inn) che alimentano il serbatoio di San Giacomo (a quota 1949 s.l.m.) e, in cascata il serbatoio di Cancano (a quota 1900 s.l.m.). I macchinari installati nella Centrale consistono in tre gruppi turbina/alternatore, ciascuno comprendente una coppia di turbine Pelton; la potenza installata è di 226 MW. Come già precisato l'impinto utilizza le acque dei bacini di Cancano e San Giacomo dove sfocia il canale di gronda, un'opera costituita da tre tronchi in galleria per una lunghezza complessiva di oltre trentatré chilometri che raccoglie la portata di diversi torrenti. Sempre nel bacino di San Giacomo si immette il canale derivatore dello Spool, si tratta di un sistema di galleria della lunghezza complessiva di quasi ventiquattro Km. Che, sottopassando lo spartiacque, raccoglie le acque dell'Alta Valle di Livigno, oltre duemila metri di quota. Infine nel lago di Cancano sfocia il nuovo canale Viola. Il cospicuo sistema di accumulo consente la regolazione stagionale delle portate dell'intero bacino; infatti a valle della Centrale di Premadio si succedono in cascata gli impianti

di Grosio, Lovero e Stazzona. I Maestri hanno espresso ammirazione per l'imponente impianto realizzato da AEM ora A2A per la produzione di energia elettrica. È poi seguita la visita alla Centrale di Fraele situata nella frazione di Isolaccia, Comune di Valdidentro. La costruzione della Centrale iniziò nel 1922 e diventò attiva nel 1928. Questa Centrale veniva alimentata dalla vecchia diga di Cancano attraverso un canale in pressione a tre condotte forzate. Negli anni cinquanta, dopo la realizzazione della Centrale di Premadio, cambiarono le modalità di esercizio e l'impianto è stato definitivamente dismesso nel 2004. La Centrale è considerata un notevole esempio di archeologia industriale, all'interno i partecipanti hanno potuto ammirare gli impianti e le strumentazioni installate nel 1928 nonché le foto che testimoniano le varie fasi di costruzione della centrale e della condotta forzata.

Al termine delle visite è seguito il pranzo conviviale nel corso del quale il Console Ornella Moroni ha ringraziato, a nome di tutti i colleghi Maestri, i colleghi Roberto Corona e Sergio Sosio per aver dato l'opportunità di conoscere ed ammirare le potenzialità di due grandi opere per la produzione di energia elettrica realizzate in Valtellina. **MdL Ornella Moroni**





LIFE FROM INSIDE | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL **LINGUAGGIO DELL'ARTE** QUELLO CHE SAPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI **GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO**. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE **NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO**. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A **GUARDARE OLTRE**.

www.bracco.com



LIFE FROM INSIDE

BE EGOSMART.

Nina è **EGOcomfort**. Adora camminare scalza in casa e indossare abiti comodi. Durante i momenti di relax, regola la temperatura della sua camera da letto per concedersi un riposo ottimale.



EGO SMART è una placca intelligente, versatile e connessa. I messaggi di testo scorrono sul display, mentre le icone cambiano forma indicando i diversi comandi attivati. Un fascio di luce colorata illumina i bordi: a ogni colore corrisponde una diversa segnalazione. Tenere sott'occhio le funzionalità della casa non è mai stato così smart.

gewiss.com

GEWISS
LIGHT UP THE FUTURE